N. 60 — Venerdì 21 Marzo — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Venerdì 21 Marzo — N. 60

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

Si ricevono al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Numeri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Estero — 48 — 25 — 9
Estero qualunque destinazione — 96 — 50 — 18

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8 — FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. doppio. In Roma del periodo: Libri 1 Necrologie Lire 1 — e Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Gli agrari svizzeri alla prova

Come in Francia, come in Germania, gli agrari svizzeri si agitano furiosamente, e se ne intende la ragione. Paese di piccola proprietà, la democrazia rurale non vuole lasciarsi sopraffare dai maggiori centri cittadini, e lotta disperatamente contro l'accentramento industriale. Nè si sente abbastanza forte per tener testa alle borghesie industriali e agli operai, che vogliono la vita a buon mercato e abborrono dagli alti dazi sulle sostanze alimentari.

Come salvarsi da quelle potenze ecclissanti? A tale uopo due deputati agrari, Ponjallaz, un radicale di Epoisses, Herbstrasser, un conservatore di Lucerna, hanno lanciato un appello agli elettori perchè votino una legge che proporzioni il numero dei deputati alla popolazione svizzera, e non a quella di fatto. Oggi il criterio della popolazione è quello del censimento, unico insieme gli svizzeri e gli stranieri e dà la preponderanza nel numero dei rappresentanti alle città. Infatti se prevalesse la proposta di detrarre gli stranieri il Cantone di Zurigo avrebbe 18 deputati invece di 22, Bâle-Ville 3 invece di 6, Ginevra 4 in luogo di 7, il Ticino 5 invece di 7. Riusciranno gli agrari? Il grido è forte, perchè si tratta di non corrompere le fonti genuine dell'elettorato svizzero e di non dare ai forestieri la facoltà d'influire sui destini politici dello Stato. Ora ragioni somiglianti, buone o cattive che siano, ai tempi che corrono hanno una certa probabilità di effetto anche sullo democrazie più calme, qual è quella della Svizzera. Si tratta di sopprimere 21 seggi di consiglieri nazionali; il che li ridurrebbe a 146, mentre per l'ultimo censimento salirono a 167. Ammesso il *referendum*, gli elettori approverebbero la proposta degli agrari? E se l'approvassero quale effetto potrebbe avere sulla revisione della tariffe doganali?

E' fuori di dubbio che il Consiglio federale svizzero presenterà al Consiglio nazionale un progetto di tariffa di *difesa* per l'agricoltura e di *offesa* contro il disegno della tariffa tedesca. Ma un protezionista svizzero, se è un uomo di Stato, è per necessità di cose un protezionista addolcito. E se ne può argomentare che il *maximum* doganale potrebbe perdor per via sotto la spinatoia delle negoziazioni una parte dello sue asperità. Ma se si mettono di mezzo con la speranza della vittoria gli agrari, il *maximum* corre il pericolo di divenire anche più errando.

Scemare l'influenza dei grandi centri, quali sono Zurigo, Ginevra, ecc., diminuendo il numero dei loro deputati nuocerebbe al fine della pacificazione dei cambi internazionali. Ginevra, che è sempre l'Atene della Svizzera, è per indole sua libero cambista, ha idee geniali e largho; è lecito desiderare pel bene della Svizzera e per le relazioni di essa colla civiltà che cresca e non venga meno la sua influenza salutare. E' il fiore della democrazia per la coltura e per i costumi!

Ma intanto si vegga come i problemi doganali appassionino sempre, dividano, irritino sino alla violenza dei parossismo gli animi!

Nella Commissione delle dogane tedesche non si finisce mai; se ne inventano ogni giorno di nuove e ora si è deliberato di dettare le dichiarazioni oltre un certo peso! E tutto questo non è che preludio della discussione della Camera. In Austria-Ungheria le questioni doganali dividono ancora le due parti dell'impero, ma pel sentimento della comune difesa, le avvicinano alla Russia! In Svizzera spingono persino alla riforma elettorale, alla revisione dei criteri del censimento, alla esclusione calcolata della popolazione di fatto degli stranieri, triste indizio di giornate meno serene.

E tutto questo per sparare colle dogane i popoli mentre si aprono alla locomotiva i valichi alpini, si accorciano le velocità, si è sempre più impazienti di avvicinare gli Stati, il continente, il mondo. E come si può sperare che questa forza irresistibile che tende a unificare tutto e tutti si arresterà di fronte agli inasprimenti dei dazi doganali? La locomotiva atterrerà ben altre barriere!

E per tornare ai rapporti fra l'Italia e la Svizzera il secolo nuovo non può iniziarsi col Sempione aperto ai traffici internazionali a cielo punto scemiate di più aspri diritti doganali della Svizzera, quali li sognano gli agrari; non può iniziarsi così, *per la contraddizione che nel contiene.*

Luigi Luzzatti.

Sul progetto di legge per i prohibiri agricoli.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,16:

L'*Avanti!* trova che il progetto sui proibiri agricoli è insufficiente e difettoso. Dice che il Ministero ha voluto escludere dallo lista coloro che riportarono una condanna per eccitamento all'odio fra le classi, tanto per non scontentare l'Opposizione.

Osserva però che blandire i nemici può anche dire allontanare gli amici.

Notizie militari.

Sui congedo della classe 1878 — Al Distretto di Napoli — I congedi, lo Stato Maggiore e la Tripolitania — Il colonnello Chiari.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,50:

L'Esercito conferma che il congedo dei richiamati della classe del 1878 avverrà dopo che l'istruzione della nuova classe sarà, se non compiuta, almeno molto avanzata.

— Al comando del Distretto di Napoli il colonnello Chiari sostituirà l'attuale comandante, colonnello Mondini, che sarà collocato a riposo. Parecchi ufficiali e alcuni impiegati di quel Distretto saranno traslocati.

— L'*Esercito* smentisce che il Ministero abbia sospeso i congedi e le licenze agli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore per preparare la spedizione in Tripolitania. Dice che la sospensione fu determinata dalla militarizzazione dei ferrovieri, revocata già dal 16 marzo.

Il tenente-colonnello Airaldi, del 13.o reggimento fanteria, è stato nominato colonnello comandante del 84.o reggimento.

La risposta del Senato al discorso della Corona.

La legislazione sociale — La riforma tributaria — Il divorzio — Lo Stato e la Chiesa — La politica interna.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,20:

Domani si discuterà al Senato l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il relatore è il ministro Finali.

Vi mando qualcuno dei luoghi più notevoli dell'indirizzo. Quanto alla legislazione sociale, l'indirizzo dice: « Alla vasta opera di legislazione che la Maestà Vostra ci ha preannunziata, noi attenderemo con incrollabile devozione ai principii sui quali si fondano l'unità della patria e le sue libere istituzioni, desiderosi, come già pel passato, di contribuire ad ogni vero progresso e ad ogni utile riforma, e in particolar modo solleciti di quei bisogni e di quei problemi che nel tempo nostro più affaticano tutti i popoli civili. »

Sulla riforma tributaria e la diminuzione del prezzo del sale, l'indirizzo avverte: « La buona condizione delle finanze, frutto di lunghe cure e di costanti sacrifizi, permette ora di pensare ad alleviatrici riforme tributarie. Ma questo, ed anche le più desiderabili, come la diminuzione di un alto prezzo di monopolio, non dovranno alterare il normale assetto del bilancio, il quale è tal bene che si ripercuote sopra ogni parte della vita economica, e che convien tanto più saldamente conservare quanto più si vogliano avere mezzi da dotare adeguatamente i pubblici servizi, per compiere opere di pubblica utilità, per l'assistenza sociale e per sopperire ai grandi bisogni locali che la Maestà Vostra ha accennati ». E dopo aver toccato poi della riforma dell'ordinamento giudiziario, che si augura non resti un'altra volta per via, l'indirizzo di risposta dedica alla questione del divorzio questo periodo: « Le riforme legislative si operano più sicuramente quando secondano la pubblica opinione anzichè precorrerla; dovremo quindi fare oggetto del più profondo e maturo esame quella annunziatoci che, toccando al primo dei fondamenti della civile società, interessano in vario senso le popolazioni del Regno ».

E poi segue quest'altro periodo che riguarda le relazioni fra la Chiesa e lo Stato: « Fedele al principio di libertà che è base delle relazioni colla Chiesa, non deve lo Stato, nè può permettere usurpazioni ed ingerenze perturbatrici, e mantenendosene esso, dalla sua parte, alieno, renderà sempre più manifesto che il compimento della nostra unità nazionale non nocque all'autorità del supremo istituto religioso, ed al suo esercizio nell'Italia e nel mondo ».

Sulla politica interna l'indirizzo così si esprime: « Supremo bisogno è la pace interna, fondamento e presidio di ogni pubblico bene. In tempi agitati, con propositi e tendenze sconfinate e sovversive, la vigile Autorità del Governo deve mantener sempre l'impero della legge e deve conciliare i principii di libertà colla necessità dell'ordine pubblico e della conservazione sociale. »

Le dicerie sui candidati al Ministero dei LL. PP.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,30:

Poichè le trattative con l'on. Lacava per fargli assumere il dicastero dei lavori pubblici presentano qualche difficoltà, i giornali fanno stasera i nomi di altri candidati o parlano di altre combinazioni.

Stasera a Montecitorio si parlava con certa consistenza della probabilità che l'on. Rouchetti sia nominato ministro dei lavori pubblici. Com'è noto, il Rouchetti è uno dei deputati più anziani, ed è già stato tre volte al Governo.

Sicomo poi i meridionali desiderano di avere una garanzia per la direttissima Roma-Napoli, per l'acquedotto pugliese e per le ferrovie complementari, l'on. Zanardelli intenderebbe dare il sottosegretariato a un meridionale. Si fa il nome di De Marinis. In tal caso il Niccolini andrebbe sottosegretario agli interni.

L'industria navale in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17,5:

Se si devesse giudicare dalla premura con cui l'Argentina si adopera ad aumentare il suo naviglio, si dovrebbe credere che a Buenos Aires reputano inevitabile o un giorno o l'altro la guerra col Cile. Le commissioni date recentemente in Italia ammontano alla rispettabile cifra di 100 milioni. Sono in costruzione nei due cantieri Ansaldo e Orlando, per conto della Repubblica Argentina, due navi tipo *Garibaldi* perfezionate, e una nave molto più importante, tipo *Regina Margherita*.

In seguito a recenti accordi, la Repubblica si è indotta a provvedere in Italia anche la artiglieria, che saranno fornite dai cantieri Armstrong di Pozzuoli.

Tutta questa massa di lavoro che ci viene dall'estero è certo un grande elemento della prosperità nazionale. *S.*

La questione di Tripoli.

L'*Information*, nel numero odierno, insiste sulla affermazione che realmente si prepari una spedizione militare contro la Tripolitania. Essa scrive: « Le smentite ufficiali non persuadono, perchè contro di esse sta il fatto dei preparativi militari.

« Del resto le notizie dalla Tripolitania sono abbastanza gravi, nè è da trascurarsi il fatto che alcuni capi indigeni minacciano di porsi sotto il protettorato inglese.

« E' pur vero che il ministro della marina ha conferito col direttore generale della Navigazione Italiana, la quale, facendosi la spedizione, dovrebbe fornire i piroscafi per il trasporto delle truppe.

« Si nota inoltre un certo movimento tra gli ufficiali garibaldini, che fanno capo al generale Ricciotti Garibaldi.

« Nelle sfere militari lo spauracchio di una guerra colla Turchia non ha alcuna presa. A parte il fatto che la Turchia non possiede una flotta, è certo che essa non troverebbe soccorsi da nessuna parte. Inoltre se una spedizione a Tripoli dovesse portare ad una dichiarazione di guerra da parte del sultano, ciò gioverebbe all'Italia, che sarebbe più libera nella sua azione militare e potrebbe operare anche sulla costa orientale dell'Adriatico e dello Jonio. »

Le dichiarazioni di Baccelli sul lavoro delle donne e dei fanciulli ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per file diritto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 20 marzo.

Roma, 20, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14.

Autorizzazioni a procedere.

Il PRESIDENTE comunica che l'onorevole guardasigilli ha rinnovato la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Asarta, contro l'on. Chiesi, per rilasciate delle intervista a mezzo della stampa, e contro l'on. Maffi, per il delitto di incitamento all'odio fra le classi.

Per l'esercizio economico delle ferrovie.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, rispondo ad un'interrogazione dell'on. Maurogna intorno alla esecuzione data alla legge sull'esercizio economico delle ferrovie.

Dice che il Ministero si è occupato con cura delle applicazioni di cotesta legge; accenna ai quali lieve fu già adottato l'esercizio economico. Altre se ne aggiungeranno di mano in mano che le pratiche in corso saranno esaurite.

***

Si riprende la discussione del disegno di legge

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Malgrado che la discussione pel disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli debba volgere oggi alla fine, i deputati presenti non sono numerosi, e hanno chiacchierato durante le interrogazioni, come ora talini mecchiano.

Intanto è cominciata la presentazione degli ordini del giorno. Il primo è di Gucciardi, che propugna la cessazione del lavoro notturno per le donne e i fanciulli. Un altro di Engel approva il progetto, enuncia la speranza che non sarà violata la legge altro che per eccezione e ritiene sufficienti gli agenti ordinari per curarne l'esecuzione.

DALL'ACQUA nota che questa legge, specialmente per alcune regioni dell'Alta Italia, viene in ritardo di qualche anno, perchè in quelle regioni sono già in attuazione molte delle disposizioni che ora si propongono.

L'oratore si scaglia vivamente contro il lavoro notturno delle donne e dei fanciulli, vero sintomo di barbarie. *(Bene!)* e vuole che si cancellino gli interessi dell'industria o quelli dell'umanità.

GESUALDO LIBERTINI ritiene necessario che, in fatto di leggi sociali, Governo e Parlamento debbano procedere con la massima prudenza. Per esempio, se si approvasse tale e quale l'attuale progetto, se vorrebbe più danno che vantaggio alle classi lavoratrici.

Parla il ministro Baccelli.

Quando il presidente dà la parola all'on. Baccelli, la Camera si popola alquanto, ma l'oratore trova presenti non raggiungano il centinaio. E' curioso che l'on. Baccelli, anichè dal banco dei ministri, si levi a parlare dal suo antico posto di deputato, nel terzo banco del terzo settore di sinistra.

Qualcuno, meravigliato, osserva: « Come? Non è più ministro? »

Baccelli, sorridendo, risponde: « Sono ministro, ma sono anche sua infreddato, e qui si sta meglio. » *(Ilarità)*

BACCELLI parla a voce rauca e si interrompe sovente per sorseggiare un emolliente.

Egli rileva la difficoltà di legiferare sul lavoro delle donne e dei fanciulli. A suo avviso una tal legge dovrebbe ridursi a pochi postulati, affidando al potere esecutivo di applicarli caso per caso. La sociologia moderna pone spesso la sua propria base sul campo della medicina, ed egli è lieto di potervi portare la sua modesta cura, come ha già invitato colleghi a cooperare per una accurata determinazione delle malattie professionali da assimilarsi agli infortuni sul lavoro.

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli poi si collega al problema educativo e corrisponde al sentimento istintivo dei genitori verso l'infanzia.

Esposto con rapida e chiara sintesi le leggi fisiologiche delle funzioni muscolari, l'oratore tratteggia la teoria di un muscolo in azione, ma fa considerare che la legislazione non può, per altro, raggiungere ad un tratto la perfezione, che esisterebbe nel non sciupare il capitale delle forze giovani sino a che l'età della pubertà non dia un sopravvanzo utilizzabile. La necessità della vita pratica impongono di procedere per gradi.

Al raggiungimento dei fini della legge concorrerà l'elemento delle scuole di arti e mestieri, che devono far capo all'Università del lavoro. *(Bene!)*

Egli farà in questo indirizzo quanto gli sarà possibile, ed augura che le leggi sociali portino alla concordia fratellanza. *(Applausi; congratulazioni)*

***

MANZATO si compiace della concordia della Camera sul principio riformatore della legge e spera che saranno accolti tutti quegli emendamenti che valgano a renderla più utile ed efficace; si sarà a tempo ch'esso possa recare danno alle classi lavoratrici se sarà integrata con gli istituti delle scuole professionali e della Cassa di maternità.

CABRINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando il criterio fondamentale del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, afferma la necessità di fissare al 15.o anno il limite per l'ammissione dei minorenni agli stabilimenti industriali e ai lavori agricoli, e di istituire la scuola professionale obbligatoria e la Cassa di maternità per sussidiare le spese nello ultimo sei settimane di gestazione e nelle prime sei del puerperio, e passa alla discussione degli articoli. »

Osserva che il partito socialista considera la legislazione sociale quale mezzo per aumentare le forze rivoluzionarie delle masse per arrivare alla proprietà collettiva.

Ricorda l'opera dell'on. Luzzatti e di altri pensatori, poeti e artisti che parlarono contro lo sfruttamento delle donne e dei fanciulli.

Crede che l'agitazione umanitaria sarebbe rimasta sterile senza l'azione popolare delle organizzazioni proletarie.

La ricerca dei mezzi spetta ai partiti che hanno la responsabilità del potere; il partito socialista non può proporre altro che la richiesta delle spese improduttive.

Parla il relatore.

DI SAN GIULIANO, relatore del disegno di legge, nota anzitutto che il merito di questo disegno di legge non spetta in modo esclusivo ad alcun partito. Afferma che i partiti costituzionali propugnano questa e le altre leggi sociali per un alto sentimento di giustizia e di solidarietà sociale. Nota che, mentre è doveroso provvedere alla tutela delle donne e dei fanciulli, è altresì doveroso non trascendere ad esagerazioni che avrebbero un contraccolpo sulla misera dei salari.

Se è un errore politico far leggi manche, è un errore non meno grave far leggi eccessive. Comprende che i socialisti non vogliano venire con le loro proposte fino alle estreme conseguenze una volta che sanno che tali loro proposte non saranno approvate. *(Si ride)*

La Commissione ha dovuto seguire un criterio sperimentale, e crede con ciò di avere fatto il vero interesse delle classi operaie.

Non si può guardare la questione dal solo lato medico; bisogna anche ricordare che prima condizione igienica è quella che non siano depressi i salari.

Bisogna dunque contemperare le esigenze igieniche con quelle economiche, non dimenticando che un grande contributo al miglioramento igienico degli operai è dato dai progressi tecnici e scientifici.

Non crede che in questa legge si debbano incidere disposizioni troppo particolareggiate, poichè queste, per loro natura essenzialmente mutevoli, troverannno sede più opportuna in speciale regolamento. Ritiene anche necessario che si debba lasciare al potere regolamentare una certa facoltà di applicare i principii della legge in modo vario a seconda delle varie regioni. Non crede però che debbano stabilirsi limiti diversi di età per le diverse regioni, ed è convinto che sia opportuna mantenere i limiti di età proposti dal Governo e dalla Commissione. Dimostra come nessun pericolo siavi in questo limite di età per l'industria della seta, e come siano quindi infondati i timori espressi a questo proposito.

Dimostra inoltre la pratica impossibilità di estendere la protezione della legge all'agricoltura, all'artigianato, all'impiego delle donne nel commercio. Siffatte disposizioni di legge, se pure venissero approvate, rimarrebbero praticamente lettera morta. *(Approvazioni)* Per ciò che concerne la connessione del lavoro dei fanciulli colla scuola, è d'avviso che tutto ciò che in questo momento si poteva fare era di rendere obbligatoria la frequenza della scuola elementare inferiore, ma era indispensabile temperare questo principio con una disposizione transitoria, data le condizioni presenti dell'insegnamento popolare in Italia.

Circa la Cassa di maternità, riconosce che si tratta di una nobilissima idea, ma che non potrebbe essere tradotta in atto nel questo disegno di legge. Non resta che far voti che questo concetto possa venir attuato in altra forma.

Per l'organizzazione delle ispezioni non può non riferirsi alla Camera che l'esecuzione della legge dipenderà sempre e principalmente dai prefetti e dai carabinieri, e questo devono riconoscere anche i colleghi socialisti, i quali si convinceranno così che bisogna per qualche volta essere un poco funzionali. *(Ilarità; approvazioni; commenti all'Estrema Sinistra)*

Prega i proponenti dei varii ordini del giorno di ritirarli, riservandosi agli articoli, e si augura che la Camera voti unanime il passaggio agli articoli, dando così un esempio di solidarietà sociale ed umana. *(Vivissime approvazioni; applausi; congratulazioni)*

Gli ordini del giorno Engel, Guarneri e Cabrini sono ritirati.

Il PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno della Commissione, accettato dal Governo:

« La Camera invita il Governo a presentare il più presto possibile le opportune proposte per aumentare il numero degli ispettori dell'industria, ed istituire organi ausiliari per l'applicazione della legislazione sul lavoro. »

E' approvato.

La seduta termina alle 19,5.

Domani seduta alle 14.

I relatori della Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,15:

La Giunta del bilancio ha nominato a relatore per gli interni l'on. Mazza, riviando a sabato la nomina del relatore per gli esteri.

Le relazioni franco-italiane al Senato francese.

Le dichiarazioni di Delcassé.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 19,50:

Il Senato ha approvato, senza discussione, il bilancio del commercio e degli esteri.

Pelletier ha domandato a Delcassé d'indicare la situazione relativa all'alleanza franco-russa e all'accordo franco-italiano. L'oratore partì poscia della questione relativa all'Estremo Oriente e chiese se, come lo fa sperare la nota *Havas* di ieri, l'azione francese sarà libera d'ogni impedimento. Trattò poi della guerra sud-africana chiedendo ciò che si è fatto in favore dei francesi prigionieri a Ceylan, ancora a Sant'Elena.

Delcassé risponde: « Fui lieto di udire il relatore a felicitarsi delle nuove relazioni di cordiale amicizia formatesi tra la Francia e l'Italia. Egli ha espresso con autorità i sentimenti dell'immensa maggioranza di questo paese, giustamente soddisfatto che due nazioni così naturalmente fatte per intendersi non continuino a disconoscersi e trattarsi da avversari. Erasi infatti sulla loro politica una nube fitta di malintesi, che noi abbiamo dissipato risolutamente e mi compiaccio di riconoscere che gli uomini di Stato eminenti succedutisi al Ministero degli esteri in Italia hanno operato del loro meglio con tanta energia quanta attività. L'accordo commerciale del 21 novembre 1898 aveva preparato la via alle franche spiegazioni sopra le questioni d'ordine più generale, che interessano i popoli vicini, specialmente nel Mediterraneo ed il giorno in cui gli avvenimenti, aiutando, secondati essi pure da una buona volontà reciproca e da una chiaroveggenza, le spiegazioni si scambiarono, si riconobbe che nessuna causa grave, nessun interesse essenziale esigeva che la Francia e l'Italia vivessero indifferenti, meno ancora ostili, e che il Mediterraneo, lungi dal metterle in conflitto, deve invece servire a ravvicinarle e mantenerle unite. Dopo questa constatazione la Francia e l'Italia si resero conto di quanto hanno guadagnato in sicurezza, libertà di movimento ciascuna nella propria sfera, e tutto le conferma nella convinzione preziosa che, per assicurare un fecondo nuovo lungo avvenire alle loro relazioni, debbono perseverare in una via per la quale la loro politica generale sarà sempre più in armonia collo spirito che ha presieduto al loro riavvicinamento. »

Per la ferrovia Nizza-Vievola.

Il progetto Nizza-Tenda approvato alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 19,45:

E' stato approvato alla Camera il progetto della ferrovia da Nizza alla frontiera italiana verso Tenda, e il progetto della ferrovia che collega Gibuti all'Etiopia.

Beauquier, presidente della Lega franco-italiana, ha telegrafato così al sindaco di Torino: « La Camera dei deputati, inspirandosi ai sentimenti di fratellanza ed agli interessi comuni tra la Francia e l'Italia, ha approvato testè ad unanimità la convenzione pella costruzione della ferrovia da Nizza alla frontiera italiana. Noi vi vediamo un pegno del l'accordo ulteriore colla ferrovia Torino-Cuneo-Vievola e della promessa di un nuovo legame tra i due paesi. Cordiali fraterni saluti. »

A questo telegramma il sindaco della città di Torino ha risposto col seguente dispaccio:

« La vostra gentile comunicazione è stata felicemente accolta in questa città, la quale dall'esecuzione della ferrovia Vievola-Nizza si ripromette la soddisfazione di un ravvicinamento sempre più cordiale con la Francia. Saluti fraterni. »

Un comunicato ufficioso russo sulla dichiarazione franco-russa.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 20:

Il *Messaggero dell'Impero* e il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblicano il testo della dichiarazione franco-russa che porta la data del 16 marzo.

Il Governo russo le fa precedere da un comunicato in cui si dice che il Governo imperiale ha accolto colla maggior calma la conclusione del trattato anglo-giapponese, e soggiunge. « I principii che guidano la politica russa, fin da quando cominciarono i torbidi della Cina, sono rimasti e rimangono invariati. La Russia inoltre nell'indipendenza ed integrità della Corea. La Russia desidera il mantenimento dello *statu quo* e la pacificazione generale dell'Estremo Oriente.

« Mediante la costruzione della grande ferrovia della Siberia con la diramazione nella Mancciuria verso un porto libero in ogni stagione dai ghiacci, la Russia favorisce l'estendersi in quelle regioni del commercio e dell'industria del mondo intero. Sarebbe forse suo interesse di opporvi ora degli ostacoli? »

« L'intendimento espresso dall'Inghilterra e dal Giappone di contribuire a raggiungere gli stessi scopi, a cui ha sempre mirato il Governo russo, non può che incontrare le simpatie della Russia, a dispetto dei commenti ispirati da certe sfere politiche e pubblicati da parecchi giornali esteri, che cercarono di presentare sotto tutt'altro aspetto un'attitudine impossibile del Governo imperiale in relazione al trattato anglo-giapponese, che, agli occhi suoi, non cambia affatto la situazione generale e l'orizzonte politico. »

I commenti della stampa inglese alla Nota franco-russa.

Londra, 20 *(Stefani)*. — La *Pall Mall Gazette*, commentando la Nota franco-russa, dice di vedervi il desiderio delle due Potenza di intervenire sul trattato anglo-giapponese.

Il *Globe* lo giudica una prova di diffidenza dei rivali dell'Inghilterra.

La *New Gazette* vede come conseguenza dell'ultimo paragrafo che se la Francia s'impegna ad aiutare la Russia, quattro combattenti si troveranno in campo, dovendo l'Inghilterra sostenere il Giappone quando una terza Potenza intervenisse.

Un vivace incidente tra Chamberlain e Campbell.

La censura al deputato Wilson.

Il numero dei boeri sotto le armi.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 20:

Oggi, alla Camera dei comuni, Campbell-Bannerman, parlando del numero delle reclute che i boeri hanno apparentemente levato nella Colonia del Capo, disse che la causa di tal fatto risiede nel modo con cui il Governo amministra la Colonia.

Chamberlain risponde, e nasce un vivo battibecco fra il ministro delle Colonie ed il capo dell'Opposizione.

Campbell dichiara con veemenza che quando si accusa l'Opposizione di essere boerofila si fa una perfetta calunnia.

Lo Speaker prega Campbell di ritirare coteste parole.

Quando Campbell dichiara di ritirare le sue espressioni, Chamberlain dice di ritirare la sua replica.

Chamberlain continua poi difendendo la sua politica. Quando accenna al fatto che molti *burghers* combattono con gli inglesi contro gli stessi boeri, Willon esclama:

« Sono dei traditori! »

Lo Speaker interviene e richiama Willon. Ma questi, fuori di sè, grida: « Chamberlain è un mentitore ».

Balfour propone allora di infliggere la censura a Willon, per una settimana.

La Camera approva.

Chamberlain insiemo in seguito che il numero dei boeri sotto le armi può valutarsi a 9000 circa. Il Governo ha ragione di credere che i boeri hanno raccolto poche reclute nella seconda incursione nella Colonia del Capo. « Posso, — continua l'oratore, — mostrarmi ottimista, ma non posso credere che le divergenze di razza avranno conseguenze pericolose quando la supremazia inglese sarà stabilita. I *burghers* combatteranno con noi, cattureranno dei generali influenti. » Il ministro cita una lettera scritta al generale Dewet, dall'ex-generale boero Gilomel, in cui questi dichiara che i veri nemici dei loro paesi sono gli uomini che continuano una resistenza disperata.

I delegati boeri lasciano gli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 8,15:

I delegati boeri Wolmarans e Fischer si imbarcheranno oggi per la Francia.

Si ha da Washington che il Comitato dei membri democratici della Camera dei rappresentanti ha approvato una deliberazione con cui si dichiara che il Congresso dovrebbe esprimere la simpatia degli Stati Uniti per i boeri.

Lo stato di Cecil Rhodes.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 13,5:

La *Chartered* ha ricevuto un dispaccio da Capo Town, in cui si dice che Cecil Rhodes ha passato una notte migliore e che si è verificato un miglioramento notevole.

Come De Koerber giustifica i provvedimenti di Trieste.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 19,40:

La Camera dei Signori ha preso atto, senza discussione, dei provvedimenti eccezionali applicati a Trieste.

De Koerber giustificò i provvedimenti dicendo che si dovettero adottare in seguito ai disordini organizzati non da un partito politico, ma da individui animati soltanto dal desiderio di impadronirsi delle proprietà altrui.

I provvedimenti stessi, che non hanno alcun carattere politico, si aboliranno allorchè la sicurezza delle proprietà e delle persone sarà garantita.

Fra le quinte del più gran circo del mondo

L'amministrazione e l'organizzazione dell'impresa Barnum.

Chi al mondo non ha inteso parlare di Barnum e del suo circo, dei suoi fenomeni, dei suoi spettacoli mirabolanti, delle sue curiosità, delle sue eccentricità? Nessuno, crediamo, e noi stessi, all'epoca in cui il grande impresario americano ha trasportato tutte le sue meraviglie a Parigi, abbiamo data un'ampia relazione di tutte le carità, di tutte le particolarità di questa esposizione di nuovo genere e senza pari. Ma a lato della parte che è spettacolo, e che è nota a tutti, vi è in tale impresa un lato finanziario, commerciale o amministrativo che non è meno interessante del primo.

Un'impresa di questo genere è tanto più curiosa, per ciò che essa abbraccia un numero infinito di servizi diversi ed ha ramificazioni nel mondo intero. Basta indicare, di sfuggita, le ricerche e le compre di animali selvaggi e rari, il reclutamento di artisti che, in paesi talvolta lontanissimi, fanno esercizi inediti. Tutto questo lavoro viene fatto sotto l'occhio sempre vigile del direttore generale del circo, James a Bailey.

Dell'età di circa cinquantacinque anni, questo direttore ha maniere così modeste, così discrete, che pochissime fra le persone che lo vedono immaginerebbero ch'egli è l'anima di un'impresa tanto strabiliante. Nulla in lui rammenta, anche da lungi, l'opinione che il pubblico si fa di un impresario.

Niente di appariscente nelle sue vesti, niente gioielli, niente che possa attrarre lo sguardo dei passanti: oppure questo cenobita è dappertutto, s'occupa di tutto, ha l'occhio per tutto. Il giorno intero egli è al suo posto occupandosi dalle corrispondenze e dei dispacci, degli artisti, della pubblicità, della compra dei cavalli o delle bestie curiose. E' lui che traccia gli itinerari da seguire, che dà gli ordini pel nuovo materiale, che voglia ai contratti coi fornitori, che sceglie il proprio personale. Egli non ha altra distrazione che il lavoro, altro piacere che la prosperità della sua impresa.

Manco a dire che questo capo ha parecchi luogotenenti, collaboratori preziosi, che sono all'altezza del loro cómpito. E' a questi cui spetta la cura d'occuparsi in particolare dei diversi servizi, quali i trasporti per ferrovia, gli affari di banca, la pubblicità per mezzo della stampa o per mezzo degli avvisi, ecc. Ma ovunque si sente l'alta mano e lo spirito del direttore generale, al è su di lui interamente che riposa la vasta e complessa amministrazione.

Colui che semplicemente visita gli uffici e l'amministrazione di Barnum e Bailey non potrebbe supporre che si tratta di un'impresa di circo, o di spettacolo.

L'aspetto è in ogni punto simile a quello che hanno gli uffici di qualche grande officina, in una casa di industrie o di banca.

Le pareti non portano alcun affisso, alcun ritratto d'artista: tutto, insomma, ricorda l'arredamento serio di un'amministrazione industriale o finanziaria. Per ciò che riguarda il movimento d'affari e di fondi, l'analogia è del resto completa.

Tutti questi uffici sono comodamente alloggiati ad un piano terreno. La prima sala, alla cui porta è preposto un imponente portiere in uniforme, è, in qualche modo, la sala di aspetto.

Da questa, i visitatori possono inviare la loro carta da visita al direttore od al capo di servizio speciale con cui desiderano parlare. In un angolo di questa sala è collocata una cabina telefonica. A lato si trova l'ufficio della contabilità e la cassa. E' qui che si verificano e si regolano tutti i conti e si pagano gli stipendi agli artisti ed agli impiegati, i salari agli operai ed ai domestici. Per ognuna delle mille persone impiegate è tenuto un conto speciale. E' qui ancora che partono gli *chèques*, i mandati agli agenti degli altri paesi e di cui taluni risiedono nei paesi più remoti. Un ufficio di cambio per la valuta estera è, ben inteso, di rigore.

Il tesoriere della Società ha non meno di quattordici impiegati o sotto-cassieri, senza contare i ragionieri, i contabili, i computisti.

Il secondo ufficio è quello della stampa. Cinque leggii, grandi cassettoni ed un buon numero di volumi imponenti, tutti pieni di estratti di giornali, attestano dell'attività che qui regna. Stenografi, dattilografi sono qui da mane a sera occupatissimi. E' in questa sezione che si elaborano tutte le pubblicazioni, tutti gli stampati, i cataloghi, le guide, i programmi, gli avvisi, i foglietti che si distribuiscono per le strade. Se ne fabbricano di che tenere occupate due enormi stamperie tutto l'anno. Un solo degli opuscoli della Casa, di 32 pagine di grande formato è stato tirato ad un milione di copie. Ciò dà un'idea della quantità di stampati diversi che vengono fatti nel corso dell'anno.

Contiguo all'agenzia della stampa è un ufficio generale, ove lavorano sei o sette commessi. E' qui che vien compiuto il lavoro relativo alle illustrazioni, alle formalità per le dogane, per i trasporti ferroviari e marittimi, che sono studiate le questioni ufficiali ed i rapporti colle amministrazioni pubbliche. Descrivere i mille altri particolari che ancora rimangono sarebbe troppo lungo.

All'ufficio direttoriale siede il signor Bailey coi suoi coamministratori. E' qui che tutto viene preparato ed elaborato. E' un va e vieni continuo dei capi dei diversi servizi che si recano a prendere istruzioni e consigli od a fare i loro rapporti giornalieri. Se i cavalli hanno bisogno di essere ferrati a nuovo, presso l'intendente dello scuderie viene a prendere gli ordini del signor Bailey. Si tratta di qualche animale ammalato? l'intendente dei serragli viene a sentire in proposito l'opinione del signor Bailey. E' necessario ordinare nuove tende, nuovi padiglioni? è qui che i disegni ed i piani saranno studiati e sarà data la commissione. Gli innumerevoli dispacci e cablogrammi sono ricevuti a questo ufficio centrale, e subito viene ad essi risposta. E' qui che si firmano i contratti cogli artisti nuovi e vengono stipulate le convenzioni: qui che si redigono i trattati colle Compagnie marittime e ferroviarie per il trasporto dei passeggeri e del materiale: qui donde partono le innumerevoli ordinazioni ai carro-

nieri, ai pittori, ai sellai, agli indoratori, agli ingegneri, ai fabbricanti di stoffe e di cordami per nuovo materiale, e che si decidono la compera di nuovi accessori, costumi, decorazioni, armi, uniformi, calzature e le forniture, quali il carbone, i foraggi, gli utensili. Poi le gabbie, gli animali, i cavalli, ecc. Più lontano si trova il vasto laboratorio per l'affissione, ove da mane a sera sono occupati ventidue uomini e due sorveglianti.

La prima cosa che colpisce, sull'entrata, sono vaste carte geografiche e piani di città spillati di una moltitudine di piccole bandiere. Ognuno li consulta per sapere quali sono i quartieri, le località che dovrà provvedere d'affissi, di avvisi, o di altri mezzi di pubblicità.

Tutte le ore gli uomini devono fare una relazione intorno al lavoro compiuto nella giornata e recarsi a prendere gli ordini pel domani.

Si vede da ciò quanta gente via tenuta occupata tutto il giorno.

Si sarebbe mai supposto che un'impresa di pubblici divertimenti necessitasse congegni così seri, così amministrativi? E non abbiamo finora parlato che delle persone impiegate negli uffici. Se ne può trarre una conclusione, dal gran numero di impiegati nei diversi servizi, nei molteplici rami di una tale impresa: gli artisti, i musicisti, i mozzi di stalla, gli intervenuti, gli operai, i cuochi, gli sguatteri, i facchini. Così vi sono 100 controllori e fattorini incaricati di alloggare i visitatori, 35 cameriere pel servizio delle tavole; 50 garzoni di pasta, 20 preposti alla vendita dei biglietti, 65 impiegati pel servizio di trasporto degli oggetti vagoni, 50 conduttori di vetture, 200 operai per la costruzione e la smontatura delle tende e dei padiglioni, 20 tra sarte e guardarobiere, per la confezione e la manutenzione dei costumi, 60 guardiani d'animali, 75 *grooms* e palafrenieri, 10 cuochi, 8 maggiordomi, ecc.

E' inutile ripetere che tutti questi impiegati non hanno nulla a che fare colle rappresentazioni. E' questo semplicemente il personale pratico e domestico, che non bisogna confondere col personale commerciale e finanziario dell'impresa.

Tanto nel continente europeo quanto agli Stati Uniti, dove lo stabilimento percorre migliaia e migliaia di chilometri in una stagione, gli itinerari sono studiati e tracciati, come già dicemmo, dal signor Bailey in persona.

E' un lavoro dei più difficili e dei più minuziosi, che deve essere preparato un paio di mesi, ed anche più, in anticipazione. Non è infatti un problema tanto semplice stabilire tanto tempo prima che alla tal data il circo visiterà la tal città, ed il tal giorno la tale altra. Una volta fissato l'itinerario, gli agenti precursori partono subito per prendere ovunque le disposizioni preliminari, e coll Compagnie ferroviarie pei trasporti, e coi Municipi per l'affitto delle aree pubbliche, o cogli alberghi per l'alloggio del personale.

Giunge in seguito il vagone *réclame*, con venti o trenta impiegati coperti sull'arto di destare la curiosità del pubblico. Altri rappresentanti incaricati di diverse missioni precedono l'arrivo del circo di due o tre settimane.

Il vagone *réclame*, dipinto interamente di bianco, è attaccato ad un treno diretto viaggiatori, e, giunto nella città indicata, viene trasportato su una via vicina. Il personale di questo vagone si leva assai per tempo. Il suo primo lavoro è di fare la sua provvista giornaliera di pasta e di colla.

Alle sei vengono i cavalli e le vetture noleggiate in anticipazione, e che ripartono bentosto col loro carico di affissi di affissatori. Altre brigate, frattanto, si recano a distribuire cartellini, avvisi, fotografie nelle botteghe.

Poco dopo l'arrivo del vagone *réclame* giunge il primo rappresentante del servizio della stampa. I giornali locali cominciano allora ad annunciare il prossimo arrivo di Barnum.

A noi, gente della vecchia Europa, sembra quasi impossibile che occorra un meccanismo così vasto e la collaborazione di un personale così numeroso per un'impresa di tal genere. Ma ci sembra più impossibile ancora, dato lo straordinario numero di cavalli, di animali, di veicoli, di personale, l'immensa quantità di materiale, di bagagli, d'attrezzi, d'accessorii d'ogni sorta, onde il circo si compone, che esso possa mobilizzarsi con tale rapidità.

Dare una sera una rappresentazione in una città, poi tutto smontare, rinchiudere, trasportare carico, duecento miglia più lungi, tutto sbarcare, novamente rimontare e riorganizzare abbastanza in fretta per dare una nuova rappresentazione il domani mattina, è uno stupefacente miracolo che non s'è mai veduto. Ecco, tuttavia, un mezzo secolo che tutto ciò vien praticato regolarmente negli Stati Uniti.

E il fatto di trasportare un'impresa così colossale, in una sol notte, di trasferire tutto il suo impianto elettrico, edificare dodici tende, di cui la principale è lunga 200 metri, e provvedere al vitto ed all'alloggio di circa mille persone, ciò sembra a quegli inesperti la cosa più semplice del mondo.

La manifestazione dei negozianti di Roma contro la Cooperativa.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

Oggi la Commissione dei negozianti si è recata dall'on. Giolitti in seguito al divieto fatto alla pubblicazione di un manifesto e ad una passeggiata di protesta.

L'on. Giolitti, fece alla Commissione delle dichiarazioni identiche. Non entrò nel merito della questione, che non riguarda il suo Ministero, ma disse che, proibendo la passeggiata, egli si attenne scrupolosamente non solo allo spirito, ma alla lettera dello Statuto, che neanche petizione può essere presentata personalmente alla Camera. Bensì egli *fides* della chiusura dei negozi, che avrebbe per unico risultato di spaventare i forestieri.

Però il consiglio dell'on. Giolitti non verrà ascolto. Furono già diramate, in mancanza del manifesto, numerose circolari ai negozianti ed i cartelli da apporre sulle imposte delle botteghe nelle ore che resteranno chiuse.

La reggia di Caserta.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,10:

Si smentisce recisamente che si sia trattato con un banchiere americano, residente a Roma, o con chicchessia per la vendita del castello reale e del parco di Caserta.

La regina Elena visita il convento delle Piccole Suore.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20:

La regina Elena ha visitato oggi il convento delle Piccole Suore, in piazza di San Pietro in Vincoli, e ha confortato parecchi dei ricoverati con parole di incoraggiamento e di pietosa simpatia.

Il dono presentato al Papa dai componenti la Segreteria pontificia

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,5:

Il Papa ha ricevuto oggi tutti gli impiegati della Segreteria pontificia, con a capo il cardinale Macchi, il quale presentò al Pontefice il dono offertogli dai componenti la Segreteria. Il dono consiste in trentadue valigie ed in altari portatili, con tutto il necessario per celebrare la Messa in qualsivoglia luogo. Dieci valigie sono pel rito greco, sette per quello greco-melchita, due pel malabarico, una pel ruteno, due pel siro, quattro pel caldeo, due pel copto, due per l'armeno.

Una sentenza a favore del direttore della rete Adriatica.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,50:

Ricordereste che questa Corte d'Assise rompe fa condannare il direttore generale delle Ferrovie Adriatiche, Bergnini, a risarcire i danni alle parti lese pel disastro di Castel Giubileo, e a pagare le spese di giudizio nella sua qualità di responsabile civile.

Il Bergnini ricorse in Cassazione, e questa oggi cassò, senza rinvio, la sentenza della Corte di Roma.

La situazione del Banco di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 20:

Si è riunito oggi il Consiglio generale del Banco di Napoli, del quale fu eletto presidente l'assessore delegato Guido, essendo il sindaco Miraglia incompatibile, perchè senatore. Rappresentava gli interessi di Torino il signor Pellanio.

Dopo essersi proceduto alla verifica dei poteri, il direttore generale del Banco, Miraglia, lesse la relazione del Consiglio d'amministrazione sopra la gestione del 1901. Espose lo stato attuale delle immobilizzate, che diminuì poi tra quelle che rappresentano una perdita probabile da quelle che rappresentano una possibile realizzazione.

C'è stata una sensibile progressione negli utili: da 7 milioni e mezzo nel 1897, a 10 milioni e mezzo nel 1901. La massa di riserva porta un aumento di L. 1,850,000. La relazione infine accenna ai nuovi servizi affidati al Banco per la rimessa degli emigrati e pel Credito agrario, e dice che la Cassa di risparmio presenta un aumento di depositi, che raggiungono 60 milioni.

Il fondo di riserva al 31 dicembre 1901, venne aumentato di 210,000 lire.

I brogli municipali di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 19,40:

La Camera di Consiglio ha rinviato al giudizio dei magistrati alcuni accusati nei brogli constatati nel servizio di spazzamento dalla Commissione d'inchiesta. Ha inviati gli stessi Cimmino e Gaudiere. Contro questa sentenza il procuratore del re ha prodotto opposizione.

Da Venezia.

Disgrazia — Suicidio — Una protesta.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 21:

Stamane alla stazione marittima si staccano nuovamente due lunghe colonne di carri, quando il facchino settantenne Giovanni Tassan, allo scopo di abbreviare la sua strada, volle passare tra mezzo. Egli rimase preso tra i respingenti, e morì quasi subito.

— Le guardie di finanza Angelo Barberisio, addetto alla stazione di Povel, stamane si è ucciso con due rivoltellate al cuore. Era giovanissimo, e lasciò una scritta, dicendo che era stanco del servizio.

— Stasera alla sede dell'Associazione degli impiegati si riunirono gli impiegati degli Uffici centrali della stazione, per protestare contro la conclusione dei patti tra i rappresentanti dei ferrovieri e il Governo.

Gli infortuni del lavoro.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 21,30:

Nella località di Cutolo alle Fontanelle, mentre cinque operai, dopo l'esplosione di una mina, caricavano pietre, caddero su di essi varii massi di tufo. Un operaio fu morto; altri tre gravemente feriti.

Uccisa dalla madre.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22:

Oggi alla Questura è giunta la notizia che certa Rosa Lacchini maltrattava la sua figlia di sei anni. Andato immediatamente un funzionario a casa della madre crudele, esso trovò la piccina distesa in un lettuccio, irrigidita.

Il medico poi riscontrò nel cadavere della bimba lividure e delle ecchimosi, che avevano prodotto la morte della bambina.

La sciagurata donna fu subito rintracciata e arrestata. Ella disse che torturava la figliuola perchè cresceva rachitica.

Il deposito d'armi d'una banda di malandrini.

Ci telegrafano da San Remo, 20, ore 14,15:

Nascosti in un casolare di campagna si trovarono 16 portafogli zeppi, due rivoltelle, 20 pugnali e numerosi grimaldelli. In tutta evidenza, trattasi di un deposito di una banda di malfattori, di cui la Polizia, pare, è già sulle piste.

Unione Nazionale dei maestri e delle maestre.

Ci scrivono da Bologna, 19:

Per trattare del suo definitivo assetto, i delegati di questa potente Associazione, costituitasi l'anno scorso in Roma, e di cui ne è Presidente il prof. Luigi Credaro, deputato al Parlamento, si riuniranno a Congresso, in Bologna, nei giorni 27, 28 e 29 del corrente mese.

All'ultima ora sappiamo che interverrà alla inaugurazione S. E. il ministro Nasi.

(Le richieste per i viaggi a prezzo ridotto dovranno essere rivolte alla Commissione direttiva dell'Unione Nazionale Maestri, via Santa Maria in Via, 40, Roma).

I provvedimenti economici e sociali in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 19:

L'*Imparcial* ha intervistato il nuovo ministro delle finanze, Rodriguez, che si è dichiarato partigiano dello *statu quo* a condizione di riformare la legge sulla Banca e migliorare la circolazione fiduciaria. Non introdurrà nuovo imposte e non farà nuovi debiti. Il ministro crede conveniente liquidare immediatamente il portafoglio della Banca, servendosi dell'autorizzazione che gli accorda la legge 12 agosto 1899. Cercherà di aumentare le entrate e di evitare il *deficit*, e mantenere l'equilibrio del bilancio. Si sforzerà di ottenere che l'eccedenza del bilancio sia destinata allo sviluppo dei servizi che hanno carattere sociale. Non crede di dover sopprimere i dazi, ma riformarli. Si preoccupa della questione dei cambi. Spera che essi diminuiranno riformando la legge bancaria, diminuendo il portafoglio e dando maggior garanzia ai biglietti. Se queste misure non basteranno, il ministro vuole, col concorso di tutti, fare un'opera di concordia e un'opera nazionale.

Canalejas ha dichiarato all'*Imparcial* di mantenere nel nuovo Gabinetto le conclusioni dei suoi discorsi precedenti; giudica necessaria una legge democratica che regoli la vita giuridica, economica e sociale delle Congregazioni religiose e migliorando le condizioni dolorose degli operai.

Sulle questioni per il canale del Panama.

Washington, 20 *(Stefani)*. — Morgan ha presentato al Senato i rapporti della maggioranza e della minoranza della Commissione del canale inviate sulla questione della validità dei titoli di proprietà della nuova Compagnia del canale del Panama e sul suo diritto di cedere i lavori agli Stati Uniti per quaranta milioni di dollari. Le obbiezioni della maggioranza si fondano sulla proprietà principalmente sulle relazioni esistenti fra la Compagnia e i Governi francese e colombiano. La minoranza ammette la validità dei titoli della Compagnia e dichiara che sono scevri d'ogni complicazione.

DALLA FRANCIA.

Il Congresso degli operai ferrovieri — Milizie macchine — Tre bambini carbonizzati.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 16,20:

Alla Camera del lavoro si aperse il 12.o Congresso annuale degli operai ferrovieri di Francia e colonie. Vi erano rappresentati 68 gruppi con 50 delegati. Dopo la verifica dei poteri il Congresso si è riunito in seduta privata per udire il rapporto del Consiglio d'amministrazione.

— Telegrafano da Algeri: Un dispaccio particolare da Duveyrier al suo giornale algerino dice che la Missione marocchina avrebbe dovuto ritornare fino al campo di Beni-Ounif in causa dell'attitudine ostile della tribù Doui-Menia. Il dispaccio aggiunge che gli indigeni ribelli avrebbero rifiutato di pagare le imposte. Queste notizie sono controverse. La Missione avrebbe ritardato il suo viaggio causa le forte marocchine.

— A Privas (Ardèche) un violentissimo incendio distrusse nel pomeriggio di lunedì una casina situata nel Comune di Rochepaul. Il proprietario e sua moglie, intenti ai lavori dei campi, avevano lasciato a casa tre bambini, che si ritrovarono carbonizzati completamente fra le macerie.

***

La Francia e l'Estremo Oriente — La protezione consolare nelle cause — La salute di Waldeck-Rousseau.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 20:

E da notare che tutti i giornali del pomeriggio hanno commentato la Nota franco-russa e si adoprano a dimostrare che la Francia è favorevole allo *statu quo* in Cina e in Corea ed alla politica della porta aperta, mosse, d'altra parte, ha detto oggi al Senato lo stesso Delcassé.

Il *Temps* a proposito delle dichiarazioni franco-russe dice che la Francia e la Russia sono d'accordo coll'Inghilterra e Giappone sui principii, non avendo alcuna ragione di abbandonar loro la difesa della Cina. L'Inghilterra ed il Giappone non possono costituirsi guardiani protettori esclusivi dello *statu quo*. Per evitare malintesi e conflitti, la Francia e la Russia si sono riservate case pure il diritto di difendere i loro interessi e l'integrità della Cina. Non vi è nulla che faccia dubitare delle loro buone intenzioni.

— Alla Camera si è approvata una mozione che fissa la soprattassa d'entrepôt di fr. 2 60 sullo arance importate. Tale mozione colpisce la Spagna e tende a favorire l'importazione delle arance dall'Algeria.

— Waldeck-Rousseau è molto migliorato. I medici gli tolsero le bende dalla testa. Alla fine della settimana potrà partecipare ai lavori parlamentari.

La situazione a Trieste.

Le voci allarmanti — Dove sono gli anarchici? — I processi per i fatti del febbraio — Un rapporto della Prefettura di Padova?

Ci scrive X da Trieste, 19:

La pacificazione degli animi è ancora di là da venire. Ogni giorno viene lanciata qualche nuova voce, qualche nuovo allarme, tanto per giustificare le misure eccezionali del signor de Körber. La voce dell'attentato ai cantieri è stata telegrafata anche a Berlino. Quei giornali la commentano, ma non vi prestano troppa fede. La stampa triestina è muta, perchè, causa le misure eccezionali, la stampa si deve imporre un grande riserbo.

La stampa di Pola, che ha maggior libertà, parla addirittura di un attentato contro il porto della marina da guerra e contro l'Arcivescovado di Fiume.

Oltre ai provvedimenti accennati, ne preparo degli altri. Nelle cittadine della costa istriana, a Lussinpiccolo, vennero rinforzati i posti della gendarmeria.

Tutti i forestieri che arrivano nell'Istria vengono perquisiti.

La sorveglianza è continua.

E dove sono questi famosi anarchici?

Finora nei numerosi processi svoltisi al Tribunale di Trieste allarmo degli operai che si vesera colpevoli di pubblicho violenze per la grande sovreccitazione che regnava nei giorni intorno del febbraio, ma anarchici di professione, di propaganda, finora nessuno.

Il «terribile» Berlge, il sovvertitore della città — secondo il discorso del signor ministro presidente — venne mandato assolto dai giurati di Trieste, i quali se avessero trovato modo di colpirlo lo avrebbero colpito per far fare bella figura al capo del Governo; ma non c'era a suo carico che lo schiaffo dato ad una spia. E' troppo poco per un anarchico.

Ora mandano da Trieste alla *Neue Freie Presse* la strabiliante notizia che dalla Francia e dall'Italia, e precisamente dalla regia Prefettura di Padova, pervenne alle Autorità di Fiume la notizia che si meditava un attentato anarchico contro gli Arsenali di Trieste, Pola e Fiume. E sarebbero queste informazioni che determinarono il Governo a prendere le gravi misure, che allarmarono la cittadinanza e che rimandano a tempo indeterminato il ristabilimento della pace d'assedio.

Dal discorso tenuto ieri dall'on. Hortis si apprende poi che le carceri rigurgitano di «rivoluzionari». Il capo-carceriere si rivolse alla Polizia osservando che non ha più spazio disponibile per i nuovi arrestati, e la Polizia, per fare un po' di posto, bandisce e sfratta alla rinfusa tutti quelli che non sono pertinenti al nostro Comune.

Queste le presenti condizioni di Trieste ad un mese di distanza dalla sanguinosa giornata del febbraio.

Ieri, nel pomeriggio, al Tribunale provinciale si svolse il processo contro il cittadino italiano Pietro Perlini, calzolaio, di Jesi (Ancona). Era accusato d'aver sotto un fanale, e venne condannato a 15 mesi di carcere e al bando.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 20 marzo.

Udienza antimeridiana.

All'udienza manca Palizzolo, che è febbricitante e obbligato a letto. Si legge un certificato del medico delle carceri.

Si ode quindi il controllore ferroviario Raffaele Giordano, che il giorno del delitto percorse il tratto tra Cefalù e Termini. Quivi parlò con il Carollo, che assumeva il servizio da Termini a Palermo.

Altobelli rimarca che il teste a Milano cercò di persuadere il Longo Marino a cambiare la deposizione.

Il teste nega ciò.

Il barone *Di Buscagnale* conobbe il Palizzolo nel Collegio; lo descrive come vanitoso, ma di carattere buono.

La seduta è tolta.

Udienza pomeridiana.

Dovrebbe deporre il maresciallo Tropea, ma la Difesa si oppone, essendo questi un teste del processo Mocci. Avviene una discussione laughissima, a cui partecipano De Nicolò, Nadalini, Bertolu. La Corte delibera di udire Tropea con poteri discrezionali, senza giuramento.

Mansueto Alfredo, impiegato comunale, parla lungamente sulla questione delle pompe e delle farine.

Il *presidente* avverte che entro martedì delibera di terminare l'esame testimoniale rimanente.

Il maresciallo Tropea nega di aver confidato al delegato Toppan che il giorno del delitto Notarbartolo era solo nel vagone. Egli disse solamente che la vide.

Mancando altri testimoni, la seduta viene tolta.

Il furto in Vaticano.

Il processo al Tribunale di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 15,30:

All'ottava udienza del Tribunale è cominciato il processo per il furto avvenuto poco tempo fa al Vaticano.

Il presidente del Tribunale è il Bocchi, il Pubblico Ministero è Morosini.

Uno degli imputati, Mario Rossi, il morto, o un altro, Scotto Francesco, è latitante. Gli altri, Scotto Livia, Scotto Angela e Cordano Bartolomeo, la prima figlia, la seconda sorella e il terzo genero dello Scotto Francesco sono imputati di ricettazione.

Come Parte civile, monsignor Contini è rappresentato dall'avv. Cocherich.

I difensori sono gli avvocati Diberardino, Caveri e Callegari.

Il Cordano e le Scotto Livia si mantengono sulla negativa; la Scotto Angela invece ammette di aver venduto alcuni di quei titoli che si riscontrò ch'erano stati rubati in Vaticano, ma ignorandone la provenienza.

I testi Contini e Bonasera riferiscono i particolari già noti sul modo onde avvenne il furto.

Ghigini dà particolari circa la vendita di alcuni titoli.

Più importante riesce la deposizione del delegato Silco, di Genova, sulla cui testimonianza si basa l'accusa. Il Silco diresse le operazioni della Questura che portarono alla scoperta dei rei. Egli dice che gli imputati Rossi e Scotto vennero a Roma appositamente per operare il furto e ripartirono subito per Genova, affidando al procuratore Pesce la vendita di alcuni titoli. La vendita degli altri titoli venne affidata poi ad Angela Scotta.

L'importo ricavato dalla vendita sarebbe stato spedito a Scotto Francesco, che s'era rifugiato a Marsiglia.

Coloro che portarono la somma a Marsiglia sarebbero il Cordani e la Livia Scotto.

Il processo finirà domani.

In complesso, però, giudicando almeno dalla seduta odierna, manca completamente in questo processo ogni interesse e pare che non si avranno le pretese scandalose rivelazioni che alcuni si aspettavano.

Notiziario.

(TRIBUNALE PENALE E CORTE D'APPELLO DI TORINO).

La drammatica d'un marito — Bastonando San Giuseppe — Furti al Casermaggio militare — L'indirizzo d'un lupo. — Schiaffi di carnovale — La storia d'una cartella.

Un tal Valgrande Stefano era stato condannato a 5 mesi e giorni 15 di reclusione per furto di vestiti di rame e di zinco in danno delle Officine di Savigliano. In carcere però si determinò a confessare il nome d'un suo complice, incaricando di regolare denuncia la moglie. Quegli era certo Michele Bertetto, cui fu difficile la storia pesa. In questo piccolo dramma giudiziario pare però ci compendii un più esteso dramma intimo e passionale.

Presidente: Quaglia; P. M.: Mollisi; Difesa: Ghirardini; Cancelliere: Gaba.

***

Per avere sostituito altre misure San Giuseppe al suo peso delle abbondanze di commercio i soci, con relativi pregiati non le guardie, insulti e violenze, e tutti gli amministratori d'una cooperativa cittadina, furono condannati alla pena della reclusione per giorni 16 il bidello Capellaro Gaetano, guardia di pubblica sicurezza, ed a 45 giorni certo Ferrero Carlo, condannato già una ventina di volte per ubbriachezza ripugnante. Egli è un furto di vino.... automobile.

Presidente: Quaglia; P. M.: Mollisi; Difesa: avv. G. Garbin; Cancelliere: Zanardi.

***

Per i furti al Casermaggio militare, di cui ieri scrivemmo, in Corte, riducendo a più equo limite la pena, condannava il soldato Bonpiede a 3 anni e 6 mesi di reclusione, Calanggio a 2 anni e 4 mesi, Martinello a 1 anno ed 11 giorni; le donne Isaia, Garigilo, Allen e Piannotti, ricettatrici, alle rispettive pene di 1 anno e 2 mesi, di 6 mesi, di 1 anno e 2 mesi e di 800 lire d'ammenda.

Presidente: Seglia; P. M.: Feola; P. C.: Borelli ed Ugo; Difesa: avvocati C. F. Soggetti, Pirano, Perro, Magiera, ecc., Chiappero, Prati, Greco, Mollari Emilio, Bernasina, Sola, Ciarotti; Cancelliere: Tornari.

***

Un povero cane di via Cotton aveva nella sua taverna, una mattina, trovato sul tavolo del dispensario un vassoio da cui non cessavano piacevoli odori. A coprire certe leccornie era stato apposto, un foglietto su cui stava scritto con matita rossa: *I son la vera cèra del Rèzy d'Fo.*

Sbalordito da tale impianto proprio, il povero cane si guardò intorno sospettoso; poi certo alla credenza ove era nascosto un piccolo granaio. Oh sorpresa! I lettori hanno già compreso. Oltre il diavolo, le belle, lo scorso: Sapete con qual mezzo la Questura accusò il ladro un po' tempo..... diavolo? Per la matita rossa con cui questi aveva scritto il biglietto, traditore, col quale voleva gettare il sospetto su d'un mendico che era reso con una vita esemplare: quello, fallo di gioventù.

Il ladro, un Zeppegno, venne condannato a 14 mesi di reclusione, ed un anno pressoto complice fu assolto.

Presidente: Alteri; Vigletti; P. M.: Bertolini; Difesa: avvocati Villa e Dongnetti; Cancelliere: Arena.

***

Lo scorso carnevale un tal Giuseppe Varetto, appassionato in sonno al vino un bel mio fiato, se ne andò in un baraccone dove una buona donna stava tutt'orecchi attenta alla spiegazione mirabolante di un cristiano, E poichè la tasca rigonfia della pecorella gli venne a portata di mano, allungò questa con precauzione e la appropriò il portamonete, ma non tenne lungamente che la donna non se ne addolorasse; Carnevale, come sapete, offerse il materiale per i pranzi e non le lasciò che per rimetterne..... caldo caldo in mano ai carabinieri.

Varetto fu condannato a 10 mesi di reclusione.

***

L'agente teatrale Arturo De Biec era stato condannato a 25 lire di multa per esercizio abusivo delle proprie ragioni, avendo trattenuto — secondo l'accusa — una cartella consegnatagli da certa signora Zorra, per assicurarsi la riscossione d'un credito di qualche centinaia di lire. Il Tribunale, con una sentenza inspirata, rinfacciava la pena del pretore urbano, limitandosi bicio al modo ed importando al De Biec una vera appropriazione indebita.

Presidente: Alberti Violetti; P. M.: Bertolini; P. C.: Villa e Migliardi; Difesa: A. Brayda; Cancelliere: Arena.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La Nizza-Abbazia.

Le ultime notizie.

I preparativi di organizzazione di questa corsa automobilistica, che nel percorso toccherà tutt'andata e nel ritorno il Piemonte ed il Lombardo-Veneto, sono pressochè terminati. Quasi tutti i Comuni italiani posti nel percorso hanno stanziato discretamente il quantitativo intrattenimento e prendendo i necessari provvedimenti per prevenire qualsiasi accidente, aiutati in ciò dall'opera e dalle disposizioni date da tutti i prefetti e sotto-prefetti.

A far parte del Comitato con premium certosa venne invitata pure la *Stampa Sportiva*, che scelse a suo delegato il conditissimo avv. Cesare Goria-Gatti, vice-presidente del C. A. d'Italia.

La ripartizione del percorso in tappe in modo da poter permettere ai partecipanti di fermarsi una intera giornata a Torino ed a Padova-Venezia. Il percorso definitivo sarà quindi:

8 aprile: Nizza-Cuneo (gita), km. 132; Cuneo-Torino (corsa), km. 98.

9 aprile: partenza ore 5, Torino-Padova (corsa), km. 364.

10 aprile: Fermata a Padova; visita di Venezia.

11 aprile: Padova-Udine (corsa), km. 106; Udine-Ammezzo (gita), km. 226.

12-13 aprile: Fermata ad Abbazia.

14 aprile: Abbazia-Udine (gita); Udine-Padova (corsa).

15 aprile: Padova-Torino (corsa).

16 aprile: Fermata a Torino.

17 aprile: Torino-Cuneo (corsa); Cuneo-Nizza (gita).

L'Automobile-Club di Torino si prepara a ricevere degnamente la carovana sportiva, alla quale offrirà un pranzo — dicesi a Superga — a cui interverranno le Autorità cittadine ed i più noti sportsmen torinesi.

Domani arriverà di Nizza la Commissione francese per abboccarsi con la Direzione del nostro Automobil-Club.

SCHERMA.

Il «match» Pini-Kirkhoffer.

L'ultimo assalto — Vittoria italiana.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21,30:

Come vi annunciai, ieri ebbe luogo la decisiva del *match* Pini-Kirkhoffer al *Grand Hôtel*.

Prima che i due schermitori si mettessero in guardia, il presidente dichiarò che, in seguito a questo scontro, vi sarà probabilmente un vincitore ma non un vinto e che la stessa gloriosa del due campioni non guadagnerà nè perderà dal risultato.

Al principio dell'assalto Kirkhoffer ferì di Pini un colpo al basso ventre che gli strappa i calzoni. Alla prima ripresa Pini segna quattro botte contro due di Kirkhoffer. Alla seconda ripresa nasce un vivo incidente fra i giurati circa un colpo di Kirkhoffer, a cui il presidente dà ragione. Pini segna ancora tre botte contro due. Alla terza ripresa Pini segna dunque sette contro quattro. Kirkhoffer tocca due volte Pini, a quali risponde e ne vola toccandolo pure due volte. All'ultimo colpo Pini ferì l'avversario con una finta in alto e botta in basso. Il presidente dichiarò Pini vincitore con dieci colpi contro sei. Pini diventò grande valentia e suscitò vive entusiasmo.

Il presidente del Giurì dopo il *match* dichiarò che si aprirà interessa di regalare a Pini un oggetto d'arte.

YACHTING.

Ancora le regate di San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 20, ore 16:

Imponente è riuscita ieri sera la distribuzione dei premi all'*Hôtel Royal*. Il Duca degli Abruzzi inaugurò la danza. Oggi, nel pomeriggio, si recò a Montecarlo, dove parteciperà alle prossime regate.

AUTOMOBILISMO.

Un viaggio della principessa Letizia.

S. A. R. la principessa Letizia partì iermattina con la sua 32 HP Fiat alla volta di Marsiglia, accompagnata dal suo cavaliere d'onore conte Passati e col meccanico Borgnotti, del garage Alessio.

CICLISMO.

Corse velocipedistiche internazionali a San Remo.

Ci scrivono da San Remo, 20:

Nel velodromo Sanremese ebbero luogo ieri le corse velocipedistiche, cui parteciparono numerosi corridori dilettanti italiani e stranieri.

Ecco i risultati:

Corsa Corsa Gimkana. Finale. Percorso m. 3000.

1.o Buti Armando, della Società ginnastica Velo-Sport San Remo; 2.o Pulcino, di Genova; 3.o Mistretta, di Savona.

Corsa S. A. R. Elena degli Abruzzi. Finale. Percorso m. 3000.

1.o Dell'Orto, di Genova, per poco; 2.o Pavasia, di Cannes; 3.o Balossa.

Lo sciopero generale a Varese.

Ci scrivono da Varese, 20:

Ieri sera la Camera del lavoro ha proclamato lo sciopero generale, come aveva già preannunziato di fare.

Il Comizio, tenuto privatamente, comincierà alle ore 12. Si decise di inviare una Commissione al signori Molina. Infatti alle 16,50 un membro della Camera del lavoro andò a casa Molina, ma il colloquio non ebbe luogo.

I padroni della cartiera risposero che prima dello sciopero essi avevano trattato con la Camera del lavoro, ma ora non volevano più saperne.

Quando alla Camera del lavoro si ricevette tale risposta si discusse in modo molto animato, e verso le ore 18 le grida di «sciopero generale» prevalsero.

La città è tranquilla.

Elezioni Comunali.

Elezioni Comunali ciclopeo del 4.o reggimento bersaglieri.

Quarto Carmello, comandato dal tenente Carlo Monticelli, riuscì di grande effetto.

Corsa Turchese. Finale. Percorso m. 3000.

1.o Dolci-Buti; 2.o Bianchi-Langosco.

Corsa Consolazione. Finale. Percorso m. 2000.

1.o Rossi, di San Remo; 2.o Miglio, di Genova; 3.o Langosco, di Gorgia; 4.o Dabeni, di San Maurizio.

L'inaugurazione del Velodromo Buffalo.

Domenica, 23, si inaugurerà al Parc des Princes di Parigi la prima riunione ciclistica della stagione, che seguirà nei giorni 30 e 31 marzo.

L'inaugurazione ufficiale del nuovo Velodromo Buffalo a Parigi è fissata per il 6 aprile. Importanti corse seguiranno nei giorni 13, 20 e 27.

La riapertura dello Sferisterio torinese.

Domani, 22, alle ore 15, si riaprirà lo sferisterio di corso Re Umberto.

Con la gara di domani si inaugura ufficialmente la nuova stagione sportiva, durante la quale si effettueranno importanti gare fra i primi campioni d'Italia. La compagnia che inizierà domani la sua partita è così composta:

Battitori: Franceschini, Sardi, Mecotti, Matic — *Spalle*: Mazzoni, Nicolazzi L. *(terzino)*, Pessi e Bonomo — *Terzini*: Marini, Focaro, Pucini e Rasero.

Anche quest'anno direzione delle gare sarà il signor Bonotto.

Agitazioni agricole ed operaie

L'agitazione nel Padovano.

Ci telegrafano da Padova, 20, ore 18:

Ritornato qui, trovo la situazione notevolmente mutata. E' stato sospeso l'arrivo dei *krumiri*, per opera dell'intervento del rappresentanti operai dei paesi vicini. I proprietari si mostrano, come sempre, benevolmente disposti verso i lavoratori. Stamane alla Prefettura di Rovigo intervistai il prefetto e il commendatore Bonetto, ispettore centrale, inviato in missione straordinaria. Entrambi mi assicurarono che la Federazione delle Leghe apporta grandi modificazioni alle prime domande dei contadini. La Prefettura si tenne oggi alcune riunioni di proprietari. In generale perdura l'idea della resistenza.

Nel territorio di Rovio sono accaduti incidenti gravi: fu arrestato il capo-lega di Villadossi, Ascriotto Antonio, per attentato alla libertà di lavoro. L'arresto ha fatto impressione.

Nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 21:

A Barbolla, presenti i rappresentanti della Federazione provinciale dei lavoratori della terra, si è tenuta alla Camera del lavoro una riunione tra i colonni ed i braccianti di Minerbio. Dopo vivace discussione fu approvato il seguente ordine del giorno: «Visto il rifiuto dei proprietari di trattare, si delibera di riprendere i lavori agricoli e di mantenere inoltrate le disdette, non firmando i nuovi contratti di colonia se prima non siano modificati i patti.»

Nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 20, ore 21:

I cernadini inscritti alla Lega dei marcacesari han scioperato per una differenza di mercede.

I trinsviri della Federazione delle Leghe si sono oggi adunati e formularono una tariffa unica pei boari, che martedì sarà presentata ai proprietari.

La lotta agraria nel Ferrarese.

Ci scrivono da Ferrara, 19:

In seguito ai deliberati di ieri, stamane si sono cominciati i lavori nelle tenute dei più grossi latifondisti. Uno solo di questi persiste a non volere rinunziare agli operai che scioperarono, abbandonando le sue campagne senza giustificato motivo.

Stamane dovevano discutersi in quella Pretura nove cause di sfratti contro boari ed obbligati, ma vennero rimandate a sabato, essendo pendenti trattative di accomodo.

Gli arrestati per attentato alla libertà di lavoro — sette in tutto — vennero messi in libertà provvisoria.

Per gli operai, specialmente gli avventizi, fornitemente disoccupati, si provvederà con un lavoro di turno, oppure sovvenzioni con una parte della mercede degli occupati, i quali, con uno spirito di solidarietà ammirabile, spontaneamente hanno aderito.

***

A Treviglio quella Lega, per incitarle i contadini a riprendere i lavori, ha deliberato il boicottare la vasta zona della Bonifica.

Da mesto tempo un sordo malcontento agitava la massa operaia adibita in Bonifica, provocato più che da altro dal sistema furbesco tenuto dall'Amministrazione per tenerla disciplinata ed incatenarla alla ubbidienza globo. Da qualche anno la Bonifica era stata trasmutata in una vastissima caserma. Multe, sospensioni, sfratti all'ordine del giorno; l'opera del contadino alla mercè del primo agente bisbetico che fosse colpito; la sicurezza del domani nulla, perchè da ore in ore si gettavano intere famiglie sul lastrico.

— Insomma — mi diceva ieri un contadino di cui — una vittoria da cani, insopportabile; preferibile la fame ad un regime di quello fatto.

— E a rivero come farete?

— Andremo fuori di provincia. Molti di noi si sono già ingaggiati pei lavori di Revere sul Bursna e nei Consorzi dell'Agro mantovano.

— E le vostre famiglie?

— Abbiamo già provveduto. Alcuni esercenti ci hanno fatto credito di biada e di cami sino tanto che basti alle nostre famiglie per l'annona nostra, che durerà un paio di mesi.

—

Lo sciopero dei contadini nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 20:

Alle locali Autorità politiche consta che oggi i contadini liberi sono tornati al lavoro in tutti i Comuni del circondario, eccetto fatta per Crova e Vianzone.

Nella maggior parte dei Comuni i contadini si sono accordati cogli agricoltori sulla mercede, per la corrente e la ventura settimana.

In questo periodo si addiverrà a trattative per stabilire la tariffa per tutta l'annata, Comune per Comune.

Con ogni probabilità domani anche i braccianti di Crova e di Vianzone riprenderanno il lavoro; di conseguenza lo sciopero dei contadini nel Vercellese può ormai ritenersi cessato.

Sulle paghe dei contadini.

Ci scrivono da Vercelli, 20:

Nel N. 60 della *Stampa* vennero pubblicate cifre riflettenti le mercedi dei contadini del nostro territorio, cifre che ho raccolte e compendiate dalle informazioni avute dall'avv. Carnelio in un'intervista, alla quale accenno appunto in una corrispondenza in quello stesso numero pubblicata.

Per debito di lealtà, a quelle cifre contrapponga ogni le seguenti, che ho potuto rilevare dal mercato reale di un compaesano di Darenzo, il quale dà generalmente o non ordine registra settimana per settimana i propri guadagni.

Nel manoscritto figura notato il guadagno di tre anni consecutivi come segue:

Anno	1899	L. 845 60
»	1900	» 605 90
»	1901	» 658 05

Il guadagno dell'anno 1901 risulta così suddiviso:

Inverno	L.	92 40
Primavera	»	150 —
Estate	»	255 65
Autunno	»	154 80
Totale	L.	652 85

Per scrupolo di esattezza aggiungo che il compaesano dal cui memoriale ho ricavato i dati suespressi è un contadino scelto; gli altri non fa per esempio — guadagnano circa cento lire di meno; paga che trattavisi è sempre superiore di gran lunga a quella accennatami dall'avv. Carnelio nell'intervista stessa dalla *Stampa* pubblicata.

I conduttori di fondo del Novarese

Ci scrivono da Novara, 20:

Oggi, mia in numeroso adunanza di conduttori di fondi dell'agro novarese nella loggia al Club del Teatro Coccia, presieduta dall'avv. Bermini. Mercè una lunga, animata e laboriosa discussione, sempre improntata alla difesa collettiva dei comuni interessi, fu deliberato la scioglimento della vecchia Associazione, composta di fittaioli e proprietari, e la costituzione di una nuova che, non escludendo la possibilità della costituzione di un'altra comprendente anche i proprietari, come era stato vagheggiato dal cavaliere Gerrati, consti solamente e puramente di *conduttori di fondi*. Limite minimo per la costituzione è di almeno 100,000 pertiche novaresi inscritte o 3 cent. la pertica. Bastano in favore 1 milione 65,000 pertiche. Fu anche deciso di costituire tanta piccole sezioni nei Comuni.

L'agitazione a Vigevano.

Ci scrivono da Vigevano, 20:

Il nostro caro brigatario Vigevano-Garibaldi, già trascinato e inconsciamente da tre giorni a lanciare un sciopero, non comandato ancora punto scendere l'impegnarsi a fondo i capi delle Leghe dei terrieri. Nella scorsa settimana si è lavorato in base ad un accordo provvisorio di 25 cent. all'ora e otto ore di lavoro, fatto accettare dai locali uffici dell'Autorità di P. S. Di questo accordo transitorio però non erano contenti nè l'una nè l'altra parte. L'impresario domenica riuscì ad assumere a cottimo una compagnia di braccianti di Cerano, procedendo il più possibile secondo nei braccianti di Vigevano.

I braccianti ceranesi lunedì mattina si recarono sul posto, ma i capi delle Leghe indussero i colleghi di Cerano a ritornare al cottimo patriottico e a lavorare nelle condizioni volute dalle Leghe. Ma presto si ricorse pure il delegato di Vigevano, il tenente, il maresciallo coi parecchi carabinieri. Si convenne allora che poi non lunedì lavorassero a cottimo i soli ceranesi per non perdere la giornata. Ieri ed oggi il lavoro è sospeso e le trattative sono libere. I capi delle Leghe ora pretendono 30 centesimi all'ora e nove ore di lavoro. L'Impresa si rifiuta.

— Oggi in Municipio convennero i principali conduttori di fondi del Comune e i capi delle Leghe dei contadini, e discussero i patti colonici già concordati giorni sono a Mortara. I capi delle Leghe ottennero di veder accettati gli Enti patti colonici di Mortara, e venne stesa relativa verbale firmato dalle parti. Questo accordo fece buona impressione perchè scongiura uno sciopero di contadini che potevasi dire sicuro, e questa lieta scioglimento pacifico della vertenza devesi alla remissività dei conduttori di fondi e ai buoni uffici dell'assessore ordinario ing. Bisietta, che presiedeva l'adunanza. Il Bisietta, col suo fine accorgimento e coll'opera sua sagace, riuscì a por le parti al desiderato accordo.

— I capi Leghe hanno mandato oggi un ultimatum ai proprietari degli stabilimenti industriali, Società cascami Bonomone, Giandino, Crespi, ecc., chiedente un rialzo del 30 0/0 delle mercedi e una diminuzione d'orario. Si prevede l'impossibilità di un accordo, e quindi la probabilità di uno sciopero generale.

I salumieri contro la Cooperativa.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 20:

L'Associazione fra negozianti in formaggi e salumieri della nostra città, nell'adunanza dell'altro giorno, ad unanimità di voti deliberava di associarsi alla consorella di Roma per fare un atto di dimostrazione contro il Governo pei privilegi che vengono accordati alle cooperative di consumo.

Oggi poi la stessa Società pubblicava un manifesto alla cittadinanza, col quale la si avvertiva che donani, in segno di protesta, verranno chiusi tutti i negozi, mentre una Commissione si recherà a presentare un memoriale al prefetto.

I manifesti, non si sa perchè, furono tutti lacerati dagli agenti della Questura.

Scontro ferroviario a Vado.

Un treno di lusso che investe un treno merci.

Ci scrivono da Savona, 20:

Stamane il treno di lusso Nizza-Savona, partito da Savona per Ventimiglia alle ore 4, quando giunse alla stazione di Vado incrociò, per un falso scambio, il treno merci N. 1449, che si trovava fermo sul binario di prima, per lasciar passare il treno di lusso.

Furono fracassati tre vagoni della coda del treno merci, ed altri due subirono danni meno rilevanti.

La macchina del treno di lusso riportò guasti rilevantissimi, e tali da impedire di proseguire la via per Ventimiglia.

Venne subito telegrafato a Savona per avere una macchina di scambio e del personale per riparare ai danni.

Quando giunse la macchina di soccorso, il treno di lusso potè riprendere la sua via, dopo circa un'ora e mezzo di ritardo.

Fortunatamente, i viaggiatori non ebbero a soffrire alcuna disgrazia.

Soltanto furono tratti da un grande panico, perchè svegliati dall'urto, eccetto la quel momento quasi tutti addormentati.

Il macchinista del treno di lusso riportò una leggera ferita alla mano, ed un guardafreno riportò una contusione non grave alla testa.

La circolazione venne sollecitamente ristabilita.

Fu aperta un'inchiesta per studiare la responsabilità di questo nuovo scontro ferroviario, che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze.

Il deviatore che diede il falso scambio, appena arrestato l'urto fuggì.

È uscito il numero dieci della *Stampa Sportiva*.

Da oggi è in vendita a centesimi 10 il numero 10 della *Stampa Sportiva*, il nostro supplemento settimanale illustrato, che in sì breve tempo ha raggiunto così larga popolarità da cacciare alla testa delle pubblicazioni consimili d'Italia.

Questo numero, come i precedenti, in 16 pagine, è ricco di grandi e numerose illustrazioni, e offre una lettura geniale e interessante.

Eccone il sommario: Schermia a cavallo (una grande illustrazione) — Corse ciclistiche al Velodromo Umberto I di Torino (3 illustrazioni) — La squadra di *foot-ball* dell'«Andrea Doria» di Genova (1 illustrazione) — Accademia di scherma alla «Virtus» di Genova (1 illustrazione) — Personalità sportive: R. Lavorati e co. Rosselli (2 illustrazioni) — Gli sci nelle alpi (4 illustrazioni) — Le regate a vela a San Remo (4 illustrazioni) — Le elettromobili (7 illustrazioni) — Caccia Sonia (5 illustrazioni) — Bisceri in Europa (2 illustrazioni) — Corso al galoppo a Milano e a Palermo. Corse al trotto a Verona (3 illustrazioni).

Completa il numero un notiziario di tutti gli avvenimenti sportivi d'Italia e dell'estero.

Ricordiamo che l'abbonamento annuo alla *Stampa Sportiva* costa L. 5 (per gli abbonati alla Stampa L. 4).

Arti e Scienze

«Rondella» — La commedia a cui il signor Nino Berrini ha dato questo titolo, e che fu rappresentata ieri sera al teatro Rossini, per la sua infantile, rudimentale concezione e costruzione si sottrae all'esame ed al giudizio critico. Il pubblico ha ascoltato con molta buona volontà i quattro atti: ma il critico, con tutta la buona volontà di essere indulgente, non ha potuto trovare nel nuovo lavoro un punto solo che gli impedisca di dire: il signor Nino Berrini ha fatto male a scrivere questa commedia. Consideriamola dunque come un peccato di gioventù. Se ne fanno tanti, che si può cessare anche l'autore di averlo compiuto. Ciò che non merita scusa è l'averlo commesso in pubblico. Certo amici è meglio conteneria entro il confine delle domestiche pareti e non affidarla alla luce del sole. Il signor Nino Berrini, che, a quanto mi si dice, è giovane e d'ingegno, ora potrà dolersi della mia severità, ma tra..... tre o quattro anni mi darà ragione..... *d. l.*

L'ultima del «Monè». — Rammentiamo che stasera, alle 20,45, avrà luogo al teatro Regio l'ultima definitiva esecuzione del poema biblico: *Mosè*. La serata è dedicata in onore del maestro Perosi. Come abbiamo già annunziato, oltre il *Mosè* le masse corali ed orchestrali eseguiranno il preludio della seconda parte dell'Oratorio: *La risurrezione di Cristo*, intitolato: *L'alba del trionfo*.

Ecco un programma attraente che non ha bisogno di raccomandazione.

Pellicciaia Gerbino. — Stasera, alle 20,30, gran serata di beneficenza a favore in parte della famiglie dei carabinieri uccisi a Beinasco e in parte per l'erezione d'una memoria nel Camposanto, sul tumulo della povera bambina Veronica Zerca. Si reputa: *Carabinieri*, nel quale produrranno parte il geniale artista sig. Enrico Gerboli ed il noto attore Federico Benedi.

Dall'avv. Giacomo Belfati verrà fatta la commemorazione delle vittime.

L'accertamento verrà fatto dalle Autorità.

CRONACA

LE TELEFONO DELLA «STAMPA» È PORTA IL N. 2128.

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Beinasco.

Totale precedente L. 8454 80 — Secondo elenco agricoltore industriale Istituto tecnico, 3 00 — Raccolte dal signor Prastaro Pasquale in una riunione di colleghi di Casale Monferrato, in campagna alla vista di due carabinieri in perlustrazione, 25 60 — Bolzan Angelo, carabiniere, Bausa Luigi, carabiniere, Cacciò (i. B., carabiniere, Bongiovanni Giuseppe, Daniele Giovanni, capo-mastro, Musso dott. Luigi, Borsello cav. Giuseppe, di Villanova Solaro (Cuneo), 7. — Totale L. 8491 20.

Il tragico e sanguinoso dramma è ancora presente e vivo agli occhi della cittadinanza in tutto il suo orrore: due giovani vite piene d'energia, ricche d'avvenire, furono abbattute, spente nel modo più barbaro, più crudele, nel compimento di un nobile dovere, e due famiglie, per la mano di un assassino, vennero improvvisamente private nella costernazione o private del loro più valido appoggio.

Fu in tutti una grande pietà; e tale questo universale sentimento si materializzò in una gara di generosità.

Tutti i nostri lettori hanno potuto seguire, giorno per giorno, l'onda sempre crescente della sottoscrizione che iniziammo per i parenti delle povere e nobili vittime.

Il nostro direttore ci è recato ieri a consegnare, al Comando della Legione dei carabinieri di Torino, la somma raccolta fino a mezzogiorno di ieri, 20 marzo.

Il comandante la Legione ci rilasciava la seguente ricevuta:

«*Illmo Sig. Avv. Frassati,*
«*Direttore del giornale* La Stampa
«Torino.

«Mentre mi piegio di dare ricevuta alla S. V. Illma della somma di lire ottomilaquattrocentocinquantaquattro e centesimi ottanta (8454 80), da distribuirsi alle famiglie dei compianti carabinieri a cavallo Rossi Giovanni e Beccuti Innocenzo, lo esprimo i ringraziamenti dell'Arma, la quale ravvisa in quest'opera di beneficenza, iniziata dal reputato giornale *La Stampa*, anche una prova di simpatia e di benevolenza all'Arma dei carabinieri.

«Torino, 20 marzo 1902.

«*Il colonnello comandante la Legione*
«Novani Nicola».

La somma di L. 8454 80 sarà divisa in parti uguali fra le due famiglie dei poveri carabinieri: il Beccuti, piemontese, del circondario di Casale Monferrato, la padre e madre, a quali saranno consegnati i denari; il Rossi è della provincia di Arezzo, non avrà più genitori, ma ha due fratelli e due sorelle, che sono in condizioni finanziarie tutt'altro che liete. Il povero Rossi mandava mensilmente ad una sorella lire dieci. La somma spettante alla famiglia Rossi sarà divisa in quattro parti uguali, come si fece per Polizzone di Sua Maestà il Re.

Se ci perverranno ancora altre oblazioni ci faremo premura di consegnarle all'egregio colonnello comandante la Legione dei carabinieri di Torino.

Arrivi e partenze. — Il senatore Rossi e i deputati Danco e Pavinato sono giunti ieri da Roma.

Per la capitale partirono i senatori Frola e Malvano ed i deputati Chiappero e Margari. L'on. Pivano giunse da Galuzzo e proseguì pure per Roma.

In memoria di Filippo Juvara. — Nella riuscitissima serata di proiezioni luminose tenutasi al teatro Vittorio Emanuele, per cura dell'Unione escursionisti, l'architetto ing. Riccardo Brayda, con nobile iniziativa, raccomandava l'erezione di un ricordo dovevole in memoria di Filippo Juvara, dell'architetto che ha dato a Torino le magnifiche costruzioni di Superga e del Palazzo Madama, e di tanti altri edifizi sacri e profani, che sono fra i più belli e nobili ornamenti della nostra città.

L'Unione escursionisti, che già da più anni dedica tante parte della sua attività all'illustrazione dei monumenti del nostro Piemonte, ha raccolta la nobile raccomandazione del concorde ing. Brayda, ed ha aperta, con proposito degno del maggior plauso, una sottoscrizione per un ricordo al grande architetto, colle seguenti *offerte*:

Unione escursionisti (1.a sottoscrizione fra i soci), L. 112 — Senatore cav. ing. Severino Casana, 20 — Prof. Camillo Boito, 10 — Commendatore Alfredo D'Andrade, 20 — Prof. commendatore Odoardo Tabacchi, 10 — Conte Carlo Ceppi, 5 — Ing. Riccardo Brayda, 20 — Ingegnere comm. Giacomo Salvadori, 5 — Cav. ingegnere Stefano Melli, 5 — Avv. cav. Filippo Cantamessa, 5 — Cav. ing. Camillo Boggio, 10. — Totale L. 222.

Le offerte si ricevono presso l'Unione escursionisti (via Maria Vittoria, 19), nelle ore serali.

Dono reale e visita principesca all'Esposizione dei lavori femminili. — S. M. la Regina madre prima di lasciare la nostra città ha inviato la somma di L. 200 al Comitato di questa Esposizione.

S. A. R. la principessa Letizia ha poi onorato l'altro ieri di una sua visita l'Esposizione, facendo parecchi ragguardevoli acquisti.

I laureandi ingegneri al Sempione. — Sabato, 22 corrente, i laureandi ingegneri della nostra Scuola di applicazione partiranno per un viaggio d'istruzione. Saranno accompagnati dall'ing. professore Baggi e dagli assistenti ingegneri Davico e Tommasina.

Essi si recheranno a visitare gli importanti lavori del Sempione e l'impianto di Vinovo.

Investimento o tentato suicidio? — Ieri sera, alle ore 23, sul corso Vittorio Emanuele II, presso la via Giolitti, un fanciullo pubblico, del quale si ignora ancora il nome, venne investito e travolto da un carrozzone tranviario della Società Belga-Torinese, linea dei Viali.

Il macchinatore, appena visti a fermare il carrozzone, abbandonò il servizio e scomparve.

Il fanciullo, tratto di sotto al veicolo, venne da agenti di P. S. fatto trasportare al San Giovanni, dove fu riscontrato privo della lucidità ed in cattivo stato.

Stando a quanto si dicevano fra gli astanti, qualche investimento, pare che l'infelice si sia gettato contro il carrozzone allo scopo di togliersi la vita.

Stamane le condizioni dell'infelice erano sempre gravissime.

Un cattivo viaggio. — Ieri, verso le ore 21, una cameriera, che poi si seppe essere certa Ferrari Pia, d'anni 27, di Valmacca (Parma), di passaggio a Torino e diretta a Londra, venne sorpresa da grave malore alla stazione Porta Nuova.

Una guardia municipale accompagnò la disgraziata al San Giovanni, dove fu ricoverata.

Stanno di soffitto! — Ieri, alle ore 18, venne trovata morta, per asfissia col carbone, nel suo alloggio nella casa N. 3 di via Cappel Verde, certa Sauli Caterina vedova De Giorgis, d'anni 47.

Il dottore Rivetto, dell'Ufficio municipale d'igiene, accorso, dichiarò che la morte era avvenuta da circa 24 ore.

La Sauli lasciò scritto che si toglieva la vita perchè affetta da artrite, della quale disperava guarire.

Da un pericolo all'altro. — Nel passeggio di ieri, lo scolaro Borra-Brunetti Eligio, d'anni 8, in via Pietro Micca, volendo salvare un carrozzone tranviario, andò a cacciarsi contro una vettura pubblica, dalla quale venne urtato e gettato a terra, riportando parecchie contusioni al capo.

Un signore, che stava sulla vettura, ed una guardia municipale, subito accorse, lesero medicare prima il piccino alla farmacia Grisoz, e poscia al San Giovanni; indi l'agente lo accompagnò a casa, in via Genova, N. 2. Lo ferito però non ecco gravi.

Cremazione ritardata. — Ieri il calzolaio Bruzzo Bartolomeo, d'anni 43, di Cirié, venne colto da insulto apoplettico mentre passava in via Pesce Mosca.

Fu ricoverato al San Giovanni in gravi condizioni.

— Il muratore Viano Paolo, d'anni 43, mentre ieri transitava per via Corte d'Appello venne colpito al capo da un pezzo di tegola caduto dal tetto della casa N. 2 di detta via, e riportò una ferita lacero-contusa che venne medicata e giudicata lieve dal medico di guardia al Municipio.

— Ieri il calzolaio Marcello Gerbino, d'anni 35, attendendo al proprio lavoro, si ferì alla mano destra con un ferro del mestiere. Guarirà in pochi giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domenica, 23 corr., alle ore 2, presso l'Orto sperimentale, via Valperga Caluso, 35, avrà luogo la quinta lezione del corso popolare di frutticoltura, col tema: *Importanza, impianto e coltivazione delle viti per uva da mensa. Varietà raccomandabili*; relatore il prof. Giuseppe Clusa-Gamacchio.

Università Popolare. — A causa delle vacanze pasquali la 1.a lezione del prof. Leggiardi Laura avrà luogo venerdì, 4 aprile. Le vacanze cominciano la sera di giovedì, 27 marzo, e terminano la sera di mercoledì, 2 aprile.

Associazione fra utenti di validità a vapore del Piemonte. — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domani, 22, alle ore 14, nella sede sociale. Ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza; Relazione sull'esercizio 1901; Conto consuntivo del 1901; Relazione dei revisori dei conti; Nomina di tre consiglieri; Nomina di due revisori dei conti.

Società Archimede di mutuo soccorso, con grande pratica. — Sabato, 22 corr., ore 21, seduta di seconda convocazione.

I soci della *Pro Patria ed Res* sono convocati per questa sera, alle ore 21.

Fratellanza Artigiana. — Domenica, 23 corr., alle ore 13,30, adunanza straordinaria della sezione femminile.

Società M. S. fra gli operai armaiuoli. — Domani, 22, adunanza ordinaria.

STATO CIVILE DI TORINO.

20 marzo 1902.

NASCITE: 18, cioè maschi 9, femmine 10.

MATRIMONI: Corio Francesco con Bertolino Luigia — Odero Eugenio con Quaglino-Lupo Teresa.

MORTI: Vola Angelo, d'anni 60, di Cossato Biello, albergatore, via Quattro Marzo, 8.

Eynard Geovanna Clementina n. Pellegrin, id. 60, di Torino, agiata, corso Re Umberto, 15.

Boccadoro Gio. Battista, id. 54, di Torino, fattorino di banca, piazza Emanuele Filiberto, 13.

Giugiaro Ghe. (ved.) m. Carlo, id. 66, di Torino, negotrice, via Bava, 36.

Carrè Domenico n. Binelli, id. 45, di Torino, arrotino, corso Vittorio Emanuele, 13.

Giachino Paolo, id. 79, di Torino, mercante, via Furini, 19.

Recotti Vittorina, id. 20, di Bellegarde, stiratrice, via Consolata, 3.

Massano Carlo, id. 43, di San Martino Alfieri, falegname, via dei Fiori, 40.

Gonella Angelo (ved.) n. Leone, id. 79, di Torino, contadino, Mongreno, 193.

Conti Stefano id. 71, di Castiglione, agricoltore.

Bisetto Gio. Costanzo, id. 73, di Torino, scultore.

Andrina Maria (ved.) n. Gila, id. 56, di Scalenghe.

Gay Felice, id. 60, di Torino, parrucchiere.

Giachino Lorenzo id. 25, di Lombriasco, carrettiere.

Vinco Giulia, id. 29, di Torino, cordellista.

Capperone T. (ved.) n. Bacco, id. 74, di Mazzè.

Prato Anna (ved.) n. Garino, id. 70, di Leyni, cast.

Massuero Maria Caterina (ved.) n. Mauracco, id. 66, di Brandizzo, contadina.

Dante R. n. Garavelli, id. 27, di Rocciguasa, frutt.

Scariglione Carolina, id. 60, di Torino, agiata.

Più 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc: 13. Non residenti in questo Comune 5.

NECROLOGIO.

La morte del tenente-generale sen. Gandolfi.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 24:

In seguito a paralisi cardiaca, stamane, alle 22,15, è morto il tenente-generale senatore Antonio Gandolfi, comandante di questo Corpo d'armata. Egli si era messo a letto stamane, sentendosi male improvvisamente.

Il generale nobile Antonio Gandolfi era nato a Carpi, nel Modenese, il 20 febbraio del 1833. Fece gli studi nell'Accademia militare estense, uscendone sottotenente del genio. Passò poi allo Stato Maggiore, percorrendo infine i gradi superiori nella fanteria.

Quando era comandante la Brigata *Parma*, nel giugno 1890, fu nominato governatore della Colonia Eritrea, dove rimase fino al febbraio del 1892.

Il generale Gandolfi aveva fatto le campagne di guerra del 1848, del 1866 e del 1870; in quella del 1861 si era meritato anzi la medaglia d'argento al valor militare. Era fregiato della medaglia Mauriziana per i cinquant'anni di carriera militare.

Fu deputato di Carpi per ben sei Legislature; era stato nominato senatore nel novembre del 1901.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 marzo:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,6; ore 15: 736,6; ore 21: 735,9.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Vento — ore 21: sereno.

Temperatura estrema ed acqua in gradi centesimali: Minima + 2,3 Massima + 13,4

(Piazza Castello - Volta cinese al Nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 20: + 15,2
Temperatura minima della notte dal 20 al 21: + 4,1
22 marzo. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 30; tramonta alle ore 19, minuti 47.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 15,15:

Europa — Pressione massima a 766 nel Baltico; minima a 735 sulle Ebridi.

Italia 24 ore — Barometro disceso di 1 a 3 millimetri su tutta la penisola, meno nella regione meridionale mediterranea e nelle isole; temperatura notevolmente aumentata. Stamane, cielo vario sul Tirreno, in Toscana, sulla penisola salentina e Calabria; sereno altrove. Barometro massimo a 766 sulla Calabria; minimo inferno a 753 sull'Alta Italia. Probabilità: Venti deboli del terzo quadrante sulla costa tirrenica, del secondo sulla costa adriatica; cielo vario al nord, sereno altrove.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,40:

Temperatura minima 8 e 9, massima 20 e 1.

Un infortunio ferroviario al Tribunale di Susa.

(Tribunale Penale di Susa).

Ci scrivono da Susa, 21:

Ieri mattina dinanzi al Tribunale di Susa venne discussa la causa per l'infortunio avvenuto all'altezza della stazione di Avigliana.

Il 15 settembre u. s., un carrettiere transitava col suo auriga il passaggio a livello sito al N. 25 di quella stazione, e fortuna volle che egli scampasse miracolosamente, poichè sopraggiungendo il treno merci, che transita alle ore 13,41, questo lo sbalzò a terra di qualche metro, producendogli una frattura alla coscia.

L'accusato, certo Vermiglio Alessandro (guardiano), con la buona fede, poichè, stando al suo orologio (guardia), ebbe ad eseguire le chiusure dei cancelli all'ora che gli designava la possibile, mancando questa si può constatare che trovavasi 3 minuti in ritardo, perciò la catastrofe. Fu poi luminosamente provato che il carrettiere trovavasi sul carretto, per modo che chi guidava non era già costui, ma il suo stesso, sopraccitato l'uomo era profondamente addormentato.

L'imputato venne assolto per insistenza di reato. Il pubblico era rappresentato da ferrovieri.

ULTIME NOTIZIE

Il divorzio in Parlamento.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 10:

Al Senato sono rimasti abbastanza soddisfatti del modo col quale la Commissione che ha redatto la risposta al discorso della Corona ha servolato sulla questione del divorzio. Agli uni è piaciuto che la parola *divorzio* non sia stata neppur pronunziata; agli altri, che sia stato detto che certe riforme esigono la maturità dell'opinione pubblica ad accoglierle; e finalmente i liberali sono contenti che sia stato affermato il diritto dello Stato di legiferare in materia politica. Sicchè da quello che mi hanno detto varii senatori, la questione pesterà lisca.

Ma pare che alla Camera le faccende non andranno altrettanto pacificamente. Giova premettere che i socialisti hanno fatto pressura ai colleghi assenti di trovarsi al posto per la discussione e votazione degli articoli della legge. Ora, secondo quello che si diceva ieraera a Montecitorio, sembra che abbiano sollevazione in qualche modo la questione del divorzio per trarre il Ministero a dichiarare se e quando presenterà il disegno di legge.

Aggiungono alcuni che si cercherà e troverà modo di domandare l'appello nominale, nella speranza di obbligare gli avversari del divorzio, anche se ministeriali, a dichiararsi apertamente. Di questo si parlava ieri sera come di una battaglia grossa per sabato; ma vi confesso che mi pare che ne manchino gli elementi.

Il Ministero, se provocato, dichiarerà che presenterà il disegno in tempo utile perchè possa venire discusso *durante la Sessione*. Su questa dichiarazione non mi pare possibile che si possa pronunciare un voto politico, e che, se lo si volesse ad ogni costo, come dicasi, per *prendere atto* della dichiarazione del Ministero, possa riuscire a modificare la situazione determinata dal voto di sabato. *S.*

Sul viaggio di Bülow in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 9,15:

Si conferma la notizia della prossima venuta di Bülow a Venezia: si esclude però perentoriamente che egli venga per altro motivo fuorchè per quello di prendere alcuni giorni di riposo, necessari dopo il lavoro faticoso sostenuto soprattutto per condurre a buon fine l'ardua questione delle tariffe tedesche. *S.*

***

Abbiamo da Vienna:

Da parte ufficiosa si nega che l'imminente viaggio di Bülow in Italia abbia carattere politico, perchè si tratta semplicemente del solito viaggio di riposo che lo statista germanico è abituato di fare in questa stagione.

Sempre secondo questa fonte, sarebbero del tutto infondati gli annunziati convegni tra Bülow ed uomini politici d'Italia; verrebbero inoltre a cadere le combinazioni di alcuni giornali italiani che si tratti, in questa occasione della venuta di Bülow, della rinnovazione della Triplice.

Basta ricordare, infatti, osservano, che la Triplice scade nel maggio del 1903; non sarebbero quindi presentemente punto urgenti delle trattative per la rinnovazione, come sembra pure che da nessuna delle tre parti contraenti verranno mosse delle difficoltà si presentino oppertuno per la rinnovazione dell'alleanza.

L'incidente svizzero-italiano.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 10,15:

L'odierna *Capitale* dichiara in modo formale che è assolutamente infondata la notizia che il Consiglio federale svizzero abbia respinta la Nota direttagli dal ministro italiano a Berna.

Lo sciopero degli scalpellini di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 9,40:

Ieri mattina l'ing. Crimini, capo dell'Ufficio pei lavori del monumento a Vittorio Emanuele, diresse agli scalpellini che il Governo aveva deliberato, qualora alle 13 d'oggi gli scioperanti non avessero ripreso il lavoro, che si sarebbero chiusi i cantieri per 15 giorni, salvo a provvedere con nuovo personale se dopo i 15 giorni gli operai non fossero venuti a più miti consigli. Soltanto quattro operai si presentarono alle 13.

L'ing. Crimini comunicò la deliberazione ministeriale agli scalpellini, che, adunatisi ieri sera, dopo viva discussione, che durò quattro ore, deliberarono di persistere nello sciopero.

I commenti alla Nota franco-russa.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9:

Il *Daily Cronicle* rileva che la Nota franco-russa è la prima comunicazione degli alleati. L'affermazione della Duplice accresce ancora importanza alla Triplice.

Il *Times* ha intervistato a Parigi un diplomatico, che disse che la Nota definisce chiaramente l'esistenza di tre gruppi di alleanze. La Triplice è europea; il trattato anglo-giapponese è asiatico; l'alleanza franco-russa è universale. La gravità della Nota risiede nel fatto che assicurato uno scopo che si rivelerà a momento opportuno.

Telegrafano da Washington che gli ambasciatori di Francia e di Russia rimasero a Bay la Nota franco-russa. Ufficialmente la si considera solo una nuova promessa dei firmatari di mantenere la parte aperta.

***

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10,5:

È curioso vedere come, mentre i giornali ministeriali si mostrano favorevoli al nuovo trattato franco-russo, e, per lo meno, taccione, sono i giornali nazionalisti quelli che fanno le maggiori riserve.

Il *Petit Journal* lo approva, ma soggiunge: «Ormai materie infiammabili sono accumulate nell'Estremo Oriente. Speriamo che nella lotta inevitabile l'accordo della Francia con la Russia porrà la vittoria dalla nostra parte, ma riesce vano il dissimularsi che la guerra è fatalmente all'estremità del trattato anglo-giapponese, cui ora risponde il trattato franco-russo.

La *Libre Parole*, che non si mostrò mai tenero per l'alleanza colla Russia, dice: «Ecco dunque la nostra fortuna legata a quella della Russia anche in Oriente. Scoppi un conflitto in Manciuria od in Corea, eccoci costretti ad intervenire, mobilizzare squadre, soccorsi, gettarci in una guerra spaventevole; e tutto questo perchè così piace a Delcassé, il quale se di non correre rischio, dacchè la sua responsabilità, come quella di quanti ci dirigono, è affatto illusoria in questo regime incoerente.»

Il deputato Cochin ha dichiarato all'Eclair che lo scopo dell'interpellanza che si prepone di fare a Delcassé è di ottenere spiegazioni sulla nuova convenzione franco-russa. Si tratta di sapere la parte della nuova alleanza di fronte all'alleanza anglo-giapponese.

Il *Journal* dice che la Nota di Delcassé non introduce elementi nuovi nei rapporti delle Potenze nell'Estremo Oriente.

La *République* constata che i sentimenti pacifici delle tsar e di Lamsdorff sono una garanzia che l'alleanza franco-russa, da difensiva, non verrà aggressiva. Chiede se l'Inghilterra può dire altrettanto col Giappone.

Il corrispondente del *Matin* ha intervistato Hayashi, ministro del Giappone a Londra, che gli dichiarò di considerare la Nota franco-russa come non dicente nulla di nuovo. Il Giappone vuole unicamente la pace e il mantenimento dello stato quo, lo sviluppo del suo commercio e dell'industria. Ora tale è pure lo scopo dell'alleanza franco-russa. Il corrispondente soggiunge che il *Foreign Office* considera la Nota priva di accenti fini inquietanti. Essa non modificherà affatto la politica inglese nell'Estremo Oriente.

La politica estera della Francia.

Ancora le dichiarazioni di Delcassé.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

Delcassé, rispondendo a Garreau affermò che le proposte per l'accordo franco-tedesco, cui questi ha accennato, non furono mai fatte nè ad Hanotaux nè a lui. Quanto alle critiche di Garreau, circa il Marocco, Delcassé constatò che il Governo conquistò i passi del Sud e garantì la sicurezza della frontiera. Delcassé detto poscia alcune spiegazioni circa le relazioni fra Marocco e Turchia.

Il ministro, quanto al trattato anglo-giapponese, disse che esso nulla contiene che possa dare ombra alla Francia. I contraenti vogliono assicurare il rispetto all'integrità della Cina. Questo principio è la base della politica francese. La seconda questione considerata nel trattato anglo-giapponese è quella della porta aperta.

Delcassé ricorda di avere egli chiesto nel novembre 1899 l'applicazione di questo principio. L'eventualità considerata dal trattato suddetto si impone alla previsione di tutte le Potenze. I fatti dimostrano che il Governo francese si preoccupa sempre degli interessi francesi nell'Estremo Oriente e non può che esprimere la propria soddisfazione pei principii proclamati dall'accordo anglo-giapponese.

Delcassé parla poscia dell'alleanza franco-russa e della comunanza di interessi fra i due paesi. *(Vivi applausi)*

Rispondendo a varie interrogazioni circa i campi di concentrazione al Transvaal, Delcassé dichiara che l'Inghilterra ha informato che darà tutte le facilitazioni pel passaggio dei viveri e degli oggetti, chiesto da un Comitato francese. *(Applausi)*

La discussione generale è chiusa. Il bilancio è approvato.

Alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,40:

Ieri sera la Camera dei comuni approvò con voti 240 contro 209 il bilancio della spesa.

Chamberlain, rispondo l'appunto di Campbell-Bannerman, disse che il Governo si compiace della fedeltà della maggioranza degli *africanders*. Quanto all'applicazione della legge marziale, assicurò essa non sarebbe applicata se non necessità.

Lloyd Giorgio dice che l'Inghilterra ha subito diciotto rovesci peggiori di quello di Majuba.

Brodrick dice che grandi progressi si sono compiuti nel Sud-Africa. Le truppe di Dewet furono disperse; nella Colonia del Capo si fanno operazioni di polizia più che militari.

Oranborne, rispondendo ad analoga domanda, disse che l'Inghilterra voglia o che la Russia attivi nella Manciuria la politica annunziata. Crede possibile che le Potenze possano evitare Tientsin prima di due anni. Disse poi che l'accordo anglo-tedesco nel Chantung è in realtà una convenzione fra i due Sindacati, ratificati dai due Governi.

La seduta venne quindi tolta.

La questione religiosa in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 9,25:

Si attribuisce una grande importanza al Consiglio dei ministri d'oggi, che farà conoscere le idee di Moret circa la condotta da seguirsi relativamente ai decreto sulle Congregazioni. Una circolare di ieri ai prefetti aggiorna le misure contro le Congregazioni fino alle deliberazioni del Governo. Il Consiglio deciderà pure se il programma del Gabinetto debba pubblicarsi.

Agitazione negli Stati malesi.

Saigon, 21 *(Stefani)*. — Regna viva agitazione negli Stati malesi. Il sultano di Patani fu arrestato e imprigionato d'ordine del re del Siam, provocando da Singapore.

La crisi ministeriale serba risolta.

Belgrado, 21 *(Stefani)*. — La maggioranza della Skupcina avendo espresso fiducia nel Gabinetto, Vuic ritirò le dimissioni e resta perciò al potere.

L'opinione di un medico dello tsar sulla salute di Tolstoi.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10,10:

Il medico particolare dello ts

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (69)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO di JEAN RAMEAU

E colle sue braccia nervose trattenne suo marito.

— Ne ha dell'audacia! — esclamò Germano quando la cameriera fu uscita. — Non l'hai avvertito?... Oh! non vorrei più... altrimenti...

— Non ritornerà più! — promise Noemi.

E subito prese una penna, un foglio di carta e scrisse:

« Signore, amo mio marito e vi prego di non presentarvi più a casa mia.

« N. di FOUSQUEUX. »

— Prendi, leggi! — disse a Germano. — Va bene? Vuoi che aggiunga altro? Che lo odio, che è un imbecille, che mi son presa giuoco di lui?.... Dotta! Scrivrò tutto!

Germano scrollò le spalle e non dettò nulla. Di che scopo? Sconcerterebbe, ciò, l'innamorella-bile? Egli era convinto che sua moglie era stata l'amante di Montdidier, e nè parole nè azioni potrebbero togliergli quella convinzione.

Noemi sigillò il biglietto sotto ai suoi occhi e sotto ai suoi occhi dette ordine alla cameriera d'andare a portarlo al suo indirizzo. Ma egli non mostrò di fare attenzione a quelle cose e fece chiudere i suoi bauli e dette ordini per la partenza per l'indomani.

Noemi partì con lui. In treno tentò invano di farlo parlare; ogni tanto ella faceva il rumore d'un bacio preso di lui, a qualche centimetro dalla sua orecchia e sul colletto della sua giacchetta..... E se egli se ne irritava, ella diceva subito: « Ma non bacio te, Germano mio! bacio la lana di quell'animale, di quel povero montone che dovrà morire tanto caritevole..... E non sei più tu, a due centimetri dalla tua pelle..... Tutt'al più è il tuo corpo astrallo che bacio..... Vuoi baciare il mio così?..... Guarda..... Io al collo un boa di martora..... una martora che doveva essere carina anche più del tuo montone..... Vuoi baciarla?..... »

In un tempo egli l'avrebbe coperta di carezze per quella parola; quella sera non sorrideva neppure.

— Ah! perchè non c'è più la tortura? — esclamò ella ad un tratto. — Mi crederesti, Germano, se mi lasciassi torturare, se mi lasciassi bruciare con un ferro rovente?.....

Giunsero a Fleury, e Noemi si compensò colla suocera dei baci che non poteva più dare a Germano. Prima ancora di togliersi il cappello, alla andò a stracciare due fotografie di Montdidier che erano in sala, in cornici d'argento. E l'indomani ella prese un cofanetto in legno di sandalo e raggiunse suo marito, che passeggiava sotto al pergolato.

— Vuoi leggere? — domandò, presentando a Germano un pacco di lettere.

Egli indovinò che erano lettere di Montdidier e non rispose neppure.

Allora Noemi lo prese e lo lacerò una ad una, gettando i pezzetti al vento, dispra al mare; gettò quindi qualche fiore disseccato e due o tre altri piccoli oggetti che si riferivano a quell'avventura.

— Ecco! non c'è più nulla! — disse con tono di trionfo.

E porgendo il cofanetto a Germano:

— Depoui un bacio qua per purificarlo!..... No?..... Non vuoi?..... Allora bisogna che ricorra al papier d'Armenie!

Ma non riuscì a farlo sorridere, a ricondurre un po' di gioia in quegli occhi rossi, nei quali aveva visto di così belle fiamme! Ella volle far la cucina l'indomani, e Germano ebbe un pranzo squisito..... tutto ciò che egli preferiva gli fu servito.

— E' buono? — domandava Noemi.

Ma il cuore in lui non era presso allo stomaco, probabilmente; e se uno di quegli sguardi fu soggiogato, l'altro si mantenne irremovibile.

Come fare per intenerire quel cuore di marmo?

Noemi raddoppiò di attenzioni, di cure, di premure. Mise i fiori preferiti sullo scrittoio di Germano, sonò per lui i pezzi che trovavano nel passato la strada della sua anima. Al crepuscolo, all'ora in cui chiamavano l'ora viola, ella s'appressò a lui silenziosamente con una grande malinconia negli occhi, abbigliata del vestito che egli prediligeva.

Ma egli parve cieco; e Noemi dovette passare l'ora viola nell'arca di sua suocera, baciando gli scialletti già addormentati.

L'indomani sera, dopo il passaggio del postino, alla corsa di Germano, che era nella biblioteca, tutta lieta, con una lettera alla mano.

— La prova! — esclamò. — La prova: leggi!

E prendendo il marito per le spalle, lo attirò pazzamente sul suo cuore.

— Prendo un accento — disse. — Leggi presto, amore..... E' di Montdidier..... quel povero Montdidier!..... Vedrai! Mi scrive così..... Dice che il platonismo gli pesa..... Bene, prove! Ah! come sono contenta!... Bravo Montdidier!... La buona ispirazione che ha avuto di scrivermi!..... Ma leggi!.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Chieri, 14 marzo. — Frumento al quint. L. 25 00 — Meliga id. L. 15 25 — Segala id. L. 00 00.

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 0 00 a 7 45 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 0 10 a 7 80 — Pecorini castrati id. da 0 00 a 0 00 — Agnelli id. da 7 50 a 8 50.

Polli alla coppia da L. 2 50 a 3 80 — Capponi id. da 3 40 a 4 00 — Galline id. da 2 80 a 3 70 — Galline faraone id. da 3 50 a 4 50 — Piccioni per capo da 0 70 a 0 85 — Tacchini id. da 3 00 a 6 10 — Anitre id. da 2 10 a 3 20 — Oche da 0 00 a 0 00 — Conigli da 1 80 a 1 80 — Uova alla douzaa da 0 00 a 0 70.

Chivasso, 16 marzo. — Frumento al quint. L. q. L. 25 75 — Id. 2ª q. 25 15 — Meliga nostrana 1ª q. 16 40 — Id. 2ª q. 15 15 — Pignolatto 1ª q. 17 70 — Id. 2ª 16 00 — Segale 1ª q. 20 00 — Id. 2ª 19 00 — Avena 1ª q. 23 00 — Id. 2ª q. 22 50 — Riso bianco 1ª q. 34 50 — Id. 2ª q. 33 10 — Miglio 17 10 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Fagiuoli colore 00 00 — Farina di frumento marca D. L. 35 25 Id. marca C. 33 25 — Paste asciutte 48 50 — Id. glutine 49 50 — Legna forte 1ª q. 3 00 — Id. 2ª q. 2 70 — Id. dolce 1ª q. 2 50 — Id. 2ª q. 2 10 — Fieno 1ª q. 9 00 — Ricotta 2 50 — Paglia 5 00.

Uova alla dozz. 0 00 — Cipolle a 1 50 al mg. — Patate 1 00 al mg.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 41 — Fieno 32 — Canalingo 32 — Brusco 25.

Giaveno, 17 marzo. — Buoi grassi 1° qualità al quintale L. 70 — Buoi grassi 2ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità 45 15 — Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 1 25 — Vitelli grassi di 2ª qualità 1 15 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 00 — Buoi da lavoro 00 — Polli uno stranì per capo da 1 25 a 1 50 — Galline da 1 20 a 1 25 — Capponi da 2 25 a 2 50 — Piccioni da 0 70 a 0 70 — Oche da 0 00 a 0 00 — Anitre da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 7 00 a 7 50 — Uova fresche alla dozzina da 0 65 a 0 65 — Soini da latte per capo da 65 a 40 — Id. mezzani da 70 a 75 — Frumento al quintale da 25 50 a 26 00 — Avena da 23 00 a 24 00 — Meliga al sacco novarese di litri 120 1/2 da 13 50 a 14 00 — Segale da 18 50 a 17 00 — Riso da 30 00 a 34 00.

Vercelli, 15 marzo. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 11 80 — Riso nostrano 22 20 — Id. bertone 00 00 — Pignolo 18 20 — Fagiuoli 15 10 — Id. dell'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Avena 00 00 — Vino 36 10 — Vino maggengo al quintale 13 10 — Id. ricotto 11 00 — Id. terzuolo 9 00 — Paglia stoppia 8 10 (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 80 per la legna.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 16 marzo 1903.

	Colli	Kg.
Organzine	25	1080 50
Trame	5	197 50
Greggie	21	1041 50
Articoli diversi	—	—
Totale	Colli 51	Kg. 2319 50

Titoli entrati nel mese a 1011 oggi N. 404 — Kg. 20369 10

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Cercasi grandioso alloggio primo piano o terreno con scala particolare — Offerte Cassetta N. 46, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3267

Appartamento N. 27 ottavo al primo piano affittasi. — Corso Vittorio Emanuele, 39. c 3567

Da affittare o vendere sulla collina di Lucerna S. Giovanni, VILLINO di 8 vani, con cantine, cameretta da bagni, acqua in casa, frutteto.

Prezzi limitati

Indirizzarsi alla Confetteria GERMANETTI, piazza Carlo Felice, 7. c 3453

Da affittare palazzina di 8 membri, comodità moderne, con giardino, per L. 1500 annue. — Riv. piazza Gran Madre, 14, Torino. c311

DA AFFITTARE pel 1.o aprile in via San Secondo, 36: *Alloggio signorile* di 5 camere e soppalco, secondo piano, con calorifero-gas, concorrendo luce elettrica. *Altro* di 6 membri 1.o piano. *Locali* per magazzini. c 3409

Piazza Statuto, 3 piano 2.o, bellissimo alloggio di otto camere, cantina, illuminazione elettrica e gas, acqua potabile, comodissimo, affittasi subito. c 3259

Via Montebello, 21 (Casa Casana) — *Al presente:* **Locali** belli a piano terreno, verso il corso San Maurizio, mq. 90 circa, alti 7 circa, con due ammezzati attigui.

Pel 1° luglio 1903:

Alloggio al 4° piano, sette vani, splendida vista.

Via Accademia Albertina, 1 (angolo via Po) - **Alloggio** al 4° piano, verso via Accademia, sette membri, bella esposizione, pel 1° luglio 1903.

Palazzina angolo via Bricherasio e Magenta;

Alloggio al 3° piano di due vani e grande galleria a vetri, più cucina ed altra camera soprastanti, per il 1° luglio 1903. 3095

Offerte e domande d'impiego

CERCASI SUBITO bravissima **modista.** — Scrivere 4271, presso *Haasenstein e Vogler*, **Padova.** 3091 Y

Per impianto in Torino d'una **SUCCURSALE** di **grande Casa estera** di **CARTOLERIA**, si cerca *abilissima CARTA-direttrice.* Indicare nominativi case già servite. Non si risponde ad iniziali od anonimi. — Scrivere alla Cassetta 40, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3442

Cercansi commessi giovani, di bella presenza. Stipendio L. 50 mensili. — Rivolgersi Ditta Commerciale, piazza Vittorio, n. 19, Torino. c 3447

Esposizione 1902

Commessi e Commesse che sappiano lingue estere troveranno buon impiego. Rivolgersi presso **Gendet e C.ia 2, via Private.** c 3548

RAPPRESENTANTI piazzisti attivi articolo nuova vernice per calzature cercansi ogni Comune. — Casella 527, **Genova.** 3079 G

Importante antica Ditta accetterebbe *socio capitalista* per sviluppo azienda in Torino. — Per schiarimenti scrivere alla Cassetta 26, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3363

Provetto Capo-meccanico occupato per 12 anni in primari stabilimenti svizzeri e tedeschi, pratico tessitura-filatura e qualsiasi costruzione macchine, conosce tedesco-francese ed italiano, cerca posto presso stabilimento tessitura o di costruzioni meccaniche. — Scrivere ai N. 138, Ufficio Annunci Olive, *Biella.* 3351

Corrispondenze private

Cantes. 15 per parola *minimum* **L. 1,50**

Mimì. Vi avverto mia vendetta sarà implacabile. Incosciente, pensateci. c 3467 **Barbabietola.**

Ringraziamento. Ringrazio, sempre memore, gentile ricordo dolente tuttavia ecatombe vittime barbe. c 3492

Drago Incognita ridcare. Errore nel indirizzo. L. invece S., troverà due uno giorno, uno scritto. c 3469

Gl. 6, 99. Parto oggi giovedì, fu speranza rivederti ancora. Buone feste e b... c 3477 Gabbiani.

Il sottoscritto dichiara che fu soltanto per mero sbaglio l'accusa lanciata contro una signora sua cliente lunedì 16 marzo scorso; e per mezzo di questo giornale le domanda mille scuse. c 3472

Giuseppe Bianco.

Caldaia Corsevaglia

Vendonsi d'occasione:

4 Caldaie Cornovaglia 7 1/2 atmosfere, 88 mq., due focolai, hanno lavorato 6 mesi.

1 Caldaia Cornovaglia 6 atmosfere, 68 mq.

1 Caldaia Cornovaglia 4 atmosfere, 83 mq. — Rivolgersi: Cassetta postale 403, Milano. 3295 M

DINAMO

Vendonsi d'occasione:

1 Dinamo corrente continua 300 ampères 125 volts capace per 650 lampade di 16 candele.

1 Dotto 225 amp., 110 volts cap. per 400 lamp. di 16 cand.

1 Dotto 80 amp., 110 volts cap. per 160 lamp. di 16 cand.

1 Dotto 70 amp., 110 volts cap. per 140 lamp. di 16 cand.

1 Dotto 40 amp., 110 volts cap. per 80 lamp. di 16 cand.

Rivolgersi: Cassetta Postale 403, Milano. 3295 M

SEMIFISSE

Vendonsi d'occasione:

1 Semifisse costruzione Weir due cilindri alta e bassa pressione, Caldaia 10 atmosfere, forza 70 HP. — 1 Semifisse costruzione *Lancashire* orizzontale, due cilindri alta e bassa pressione, Caldaia 7 1/2 atmosfere 25 a 35 HP. effettivi. Rivolgersi **Teodoro Koelliker**, Milano. 3295 M

TELEFONI e Nuovi apparecchi perfezionati sempice, raccomandabili per comunicazioni interne per stabilimenti industriali, alberghi, istituti, ecc., ecc. Impianti completi di telefoni per città, apparecchi di ultimo sistema per stazioni centrali. Costruzioni della Casa *Elektrisk Bureau Cristiania*. Impianto modello funzionante presso TEODORO KOELLIKER, Milano. 3295 M

Primaria Casa d'ingrosso cerca abilissima **rappresentanza** conosciutissima articoli pizzi e affini, si preferirebbe commessa che sorta da Casa di dettaglio. — Scrivere Cassetta N. 36, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3021

Sposi o famiglie *Vends d'occasion:* Riche ameublement lustre, pendule, cartonnier, table, fauteuils, chaises, le tout en noyer style moderne, presque neuf. — Rue Pio V, 4, p. 1.o. c 3471

Acquisterebbesi casa, costruzione signorile, posizione centrale, no vecchia, prezzo sulle 200 mila, reddito 4 50 netto. — Scrivere offerte Cassetta N. 6, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 3335

MOBILI nuovi e d'occasione. Camere complete, assortimento letti in ferro. — A. TOMATIS, via San Dalmazzo, 28 e 29. c 3427

Liquidazione mobili per cessato commercio. *Bricca*, via Massena, n. 3. c 2915

Gabinetto Medico Magnetico del professore **GIOV. FILIPPA** Via Lagrange, 27 **TORINO**

Continuasi dare consultazioni ai soggetti malattie e curiosità. c 2917 c

Spedisco la buona, sana, fresca e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — Scrivere L. B., via Volta, 2, Torino. c 3520

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE cura radicale Acelticon Moretti, contro la sifilide 2. gr. L. 10, pics. L. 5. Depurat. concentrato Moretti, fl. L. 5. Asepsol Moretti, contro la blenorragia, e scole fl. L. 2. Dott. MORETTI, via Torino, 21, Milano. Opuscolo *gratis.* 287 M

VENDESI CAVALLO ELEFANTE 16 anni, con BROUM signorile a cerchioni di gomma, — Dirigersi dal portinaio via Mercanti, n. 30. c 3502

Qualche ragazza da 18 a 20 anni desiderata da signora straniera per modella. Ha una lira o due l'ora. — Righi, posta. c 3499

Junger Offizier sucht deutsche Unter Laitung mit junger Dame. — Adresse 1000, forme posta, Torino. c 3179

Via Finanze, 9 si può vendere bene avviata, grande e Polizza Monte di Pietà. 220

Azienda carboni bene avviata corso, per sviluppo, *correntisti a vacature.* — Scrivere Cassetta 35, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3452

AVENCHES (Svizzera franc.) *Pensione-convitto per giovanette.* Clima salubérrimo. Palazzina appositamente costruita. Vita di famiglia. Educazione distintissima, ma con criteri pratici. Lavori muliebri. Lingua tedesca, inglese e francese; musica, pittura. Retta 1000 fr. Per signorina che possa dare 3 ore per settimana lezioni d'italiano, 500 fr. all'anno. — Scrivere per schiarimenti a Mme *Delegrez-Cornaz*, Villa Alpinula, *Avenches* (Svizzera). 3388 X

ASMA E AFFANNO Bronchiale e Nervoso Cardiaco, Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, sapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Specialità *Farmacia ore.* COLOMBO, *Rapallo Liguria*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il ★ DIABETE ★

Due Biciclette inglesi, nuove, da uomo e da signora, per trasferta, a qualunque prezzo. — Via Barbaroux, 6, p. 4°, Bossi Maria. c 3454

SCIROPPO DI Glicerofosfati Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

IMPORTANTE A SAPERSI

Migliaia di certificati medici e 18 anni di splendidi risultati attestano l'indiscutibile efficacia dell'EMOGLOBINA SOLUBILE DESANTI E ZULIANI (ferro fisiologico in forma liquida e pillolare ricavato dal sangue di bue) ***nella cura dell'anemia e malattie derivanti da impoverimento del sangue.***

A differenza dei comuni preparati ferruginosi semplici o combinati con arsenico e fosforo, viene facilmente digerita e assimilata anche dagli stomachi più delicati.

Trovasi nelle principali Farmacie d'Italia. All'Estero, per **Inghilterra:** William Edwards e Son, 157 Queen Victoria Street, *London E. C.* — **Nord America:** J. Personeni, *New York* — **Giappone:** Dell'Oro e C., *Yokohama* — **Argentina e Paraguay:** Peretti e Partegalli, *Buenos Ayres* — **Uruguay:** Surraco y Ferrus, *Montevideo* — **Austria:** F. Visinger, *Vienna*; Serravallo, *Trieste* — **Egitto:** Max Fischer; L. Chiara, *Alessandria* — **Turchia:** V. Kasapian, *Costantinopoli* — **Svizzera:** Jucker, *Zurigo*; Renzonico, *Bellinzona*; Andina, *Lugano.*

Guardarsi dalle contraffazioni e pretendere ognuno e sempre la vera **Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani** *(la sola riconosciuta dalla scienza)* respingendo le imitazioni. 3240 M

Preparazione esclusiva del premiato Stabilim. Chimico Farm. E. COSTA, via Durini, 11 e 13 MILANO.

AVVISO IMPORTANTE alle persone signorili e benestanti desiderose d'aver mobili di solida costruzione del Grande Magazzino e Fabbrica mobili di B. MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO che nella **liquidazione volontaria** per fine lavorazione e ritiro del commercio si **venderanno con straordinario ribasso tutti i mobili attuali e sempre ben eseguiti**, come anche quelli di imbottitura sono tutti di prima qualità. Incaricandosi pure di qualunque commissione relativa. Continuando sempre la fabbricazione per questi ed altri moderni i figli **successori.** 3094 a

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il liquorino acustico UDITINA del dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.* Vaglia o Cartoline-Vaglia unicamente alla 23 M **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** MILANO, via S. Calocero, 25.

MOBILI Premiato Stabilimento di **GATTI MASSIMILIANO** in Lissone Monza

Grande assortimento **mobili di lusso e comuni** per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 102

Visitate i grandi magazzini (Succursale) in **Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.**

Premiata fabbrica di **S. PIETRONI** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 113 b

Società Anonima

PER LA

Ferrovia Centrale e le Tramvie del Canavese

Sede in *TORINO*

Cap. versato L. 2,400,000 - Ammortizzato L. 63,800

Si notifica ai signori Azionisti che in conformità alle deliberazioni dell'Assemblea generale ordinaria del 12 corrente mese, dal 1° aprile p. v. sarà pagato il primo dividendo sugli utili dell'esercizio 1901 in lire **dieci** per ogni Azione di capitale, sulla presentazione del titoli al *Banco di Sconto e di Sete* in Torino, via Alfieri, n. 15.

Il secondo dividendo a saldo in lire **sei**, sia alle dette Azioni che a quelle di godimento, verrà pagato dal 1° ottobre p. v. e saranno contemporaneamente rimborsate con lire **200** e cambio in titoli di godimento le Azioni portanti i numeri: 633 — 914 — 1435 — 1605 — 2021 2133 — 2368 — 2976 — 3774 — 4204 — 4446 — 4467 4546 — 4045 — 4842 — 5126 — 6355 — 6365 — 5520 6139 — 6237 — 6991 — 7133 — 7972 — 8918 — 9744 11104 11583 estratti a sorte e da ammortizzarsi a tenore dell'art. 42 dello Statuto sociale.

Torino, li 16 marzo 1903.

3396 *L'AMMINISTRAZIONE*

Contro le **TOSSI** usate le celebri **PASTIGLIE MARCHESINI** che contano quasi **MEZZO SECOLO** di ottimo successo e vittoriosi trionfi contro imitatori e speculatori, nonchè **Certificati d'insigni clinici.** 67 F

Si trovano presso tutte le buone Farmacie a cent. 60 la scatola.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA esistente in FIRENZE

Capitale L. **260 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che la **Cedola** di Lit. **7 50** maturata il 1° aprile p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile o di circolazione a:

Firenze	presso la Direzione Generale	L. 5,75
Bologna	» la Cassa della Società	» 5,75
Milano	» il sig. Zaccaria Pisa	» 5,75
Genova	» la Cassa Generale	» 5,75
Palermo	» i signori I. e V. Florio	» 5,75
Ancona	» la Banca d'Italia	» 5,75
Livorno	» Id.	» 5,75
Napoli	» Id.	» 5,75
Torino	» Id.	» 5,75
Roma	» Id.	» 5,75
Venezia	» Id.	» 5,75
Ginevra	» i signori Bonna e C.ie	» 5,70
Basilea	» i signori De Speyr e C.ie	» 5,70
Zurigo	» la Società di Credito Svizzero	» 5,75
Bruxelles	» la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 5,75
Berlino	» la Deutsche Bank	» 5,75
Francoforte s/M	» il sig. Meyer Cohn	» 5,75
	» i signori fratelli Bethmann	» 5,75
	» la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank	» 5,75
Vienna	» lo Stabilimento Austriaco di credito pel Commercio ed Industria	» 5,75
Amsterdam	» la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi F.co.	2,70
Londra	» i sig.ri F.lli Baring & C.ie (Limited) Lr.	0,4,8 3/4

Onde riscuotere la Cedola (coupon) *all'estero è indispensabile che i portatori della medesima presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.*

Le Obbligazioni nominative sono pagabili nella piazza di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo, Livorno, Venezia, Bologna, Ancona in L. 6,14 sette.

Come pure si paga a mezzo dei portatori di Obbligazioni che qualora fossero anche possessori di Azioni sociali, quelle ultime vengono accettate gratuitamente in deposito libero nella Cassa di questa Amministrazione, in dipendenza di quanto è prescritto dall'art. 15 degli Statuti.

Firenze, 13 marzo 1903.

3384 F *La Direzione Generale.*

CLINICA PRIVATA FERRERO

Palazzine isolate in vasto giardino Via San Donato, 31 (Telefono 644)

Istituto di cura per le MALATTIE IN GENERE

(escluse infettive e mentali) e specialmente per le seguenti:

(Prof. Vinai) **Malattie nervose** — (Prof. Balardi) **Malattie occhi** — (Prof. Diodato) **Malattie naso, gola, orecchio** — (Dottor Seymandi) **Malattie stomaco, intestino, fegato** — (Dott. Bracco, *senior*) **Malattie del ricambio, cuore, reni.** 3447

Dott. cav. **SATTI,** medico interno residente.

Medico Consulente Prof. BOZZOLO, Direttore Clinica Medica R. Università. — **I signori medici della città possono indirizzare e curare personalmente i propri ammalati. Diaria da lire 5 a lire 12.** — Prospetti a richiesta.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.